L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 16 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

VENERDI' 20 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 - 21665.

Preludio propiziatore

ROMA, 19 sera

L'Avvenire pubblica questa sera un articolo di *Novus*, il quale segnala i risultati dell'*importante dibattito* svoltosi fra *L'Avvenire d'Italia* e il *Regime Fascista*.

Riprendendo la conclusione del discorso di Padre Gemelli sull'unità del popolo italiano, il valoroso collega scrive:

« L'avvicinarsi della data storica dei Patti Lateranensi, nel decennale, richiama tutti gli italiani, non soltanto alla letizia della celebrazione imminente, ma anche al dovere della giurata fedeltà. Lo spirito pacificatore e fecondo e la lettera saggia e meditata di quelle clausole concordatarie, collaudate da dieci anni di esperienza felice, costituiscono una delle più salde garanzie di quella intima, spirituale concordia, che è l'anima vivificatrice della consapevole e unitaria disciplina nazionale.

Consideriamo come un preludio propiziatore, del fausto anniversario, la conclusione dell'importante dibattito.

Non riassumiamo la casistica alimentatrice di penosi dissensi, perchè non vogliamo in alcun modo ritardare, nel nostro fervidissimo voto, gli sperati sviluppi di una concorde volontà verso la reciproca comprensione e lo sforzo solidale di superamento, in una rinnovata atmosfera di piena confidenza e di incondizionata identità d'intenzioni e di fini ».

Nella parte finale, *Novus* riporta quanto Raimondo Manzini poneva a suggello della polemica e cioè: *« Da tutte le nostre considerazioni basterebbe potesse rimanere una sintesi. I cattolici italiani sono senza riserve al servizio del Paese. Diffidenze non sono giustificate. Dubbi si possono sempre chiarire. Ma fondamentale è il consolidamento dell'unità religiosa e civile della Patria, opera insigne di quella Conciliazione che resta capolavoro dell'Italia di Pio XI e di Mussolini.*

Pietro e Cesare hanno due compiti e due sfere di azione: ma un'ansia egualmente nobile: il bene degli uomini da attuarsi nella grandezza terrena della Patria, nella infinita gloria della Eternità ».

Concludendo, il valoroso direttore dell'*Avvenire* aggiunge: *« Sospinti da questa convergente forza di ascesa, tutti gli italiani celebreranno il decennale della Conciliazione, come la più eloquente testimonianza e insieme il più potente auspicio della inaugurata rinascita religiosa e della risorta grandezza civile ».*

La celebrazione del cinquantenario
dell'Opera di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 19

Ieri, 18 gennaio, festa titolare della Pontificia Opera di S. Pietro per la formazione del Clero indigeno, ha avuto inizio, con una Messa, celebrata sulla tomba del Pescatore in S. Pietro, la celebrazione del cinquantenario della benemerita Opera Pontificia. Ha offerto il Divino Sacrificio Mons. Balconi, Rettore del Collegio Urbano di Propaganda Fide. Nell'adunanza del Consiglio Generale, tenutasi nella stessa mattinata, è stata decisa la celebrazione di una funzione di ringraziamento per i benefici accordati dal Signore alla Pontificia Opera durante il suo primo cinquantenario ed il solenne convegno per commemorare degnamente la Fondatrice e le origini della Pontificia Opera.

L'incontro Ciano-Stojadinovic
e le irradiazioni centro-orientali della politica europea dell'Asse

S. E. Ciano

S. E. Stojadinovic

BELGRADO, 19 sera

La capitale jugoslava vive la interessante fase politico-diplomatica dell'incontro italo-jugoslavo, nella pausa festiva della Epifania ortodossa.

Il Conte Galeazzo Ciano è arrivato a Belje Monastir alle 8,45 salutato dal Presidente del Consiglio Stojadinovic e da altre personalità. L'incontro fra i due uomini politici è stato improntato a grande cordialità.

Dopo una rapida colazione, il Conte Ciano e Stojadinovic, accompagnati dalle personalità al loro seguito, si sono recati a Knechevo di dove hanno raggiunto il terreno di caccia.

Dopo le prime battute, la comitiva ha fatto colazione al sacco, all'aria aperta.

Stamane in treno, il Conte Ciano, nel momento in cui varcava la frontiera jugoslava, aveva ricevuto i giornalisti ai quali aveva dichiarato che fra Italia e Jugoslavia nessun problema esiste che debba essere risolto.

«A Belje — aveva aggiunto il Ministro degli Esteri italiano — ci occuperemo della situazione europea in generale e specialmente in relazione ai problemi collegati al bacino danubiano.

«La collaborazione amichevole fra Italia e Jugoslavia, costituisce un elemento molto importante e molto utile per la pace».

Stamane la stampa di Belgrado pubblica caldi saluti all'ospite, sottolineando l'importanza dell'avvenimento. Segnatamente cordiale è quello del Vreme. Il giornale pubblica anche una accanto all'altra le fotografie di Stojadinovic e del Conte Ciano.

La visita del Ministro degli Esteri italiano, si nota qui stamane, richiama quella fatta da Stojadinovic durante la Biennale veneziana. L'incontro odierno che sarà seguito dalla inaugurazione della Mostra del libro italiano nel padiglione dell'arte di Kalemegdan, acquista un significato tutto particolare.

La forma stessa data a questa visita dimostra altresì che non si tratta di procedere a nuovi accordi. Quello segnato nel 1937, il Patto Adriatico, è entrato nella storia delle relazioni italo-jugoslave e non ha bisogno certo di modifiche o di perfezionamenti.

A Belgrado, dopo la caccia di Belje, il Ministro Ciano arriverà sabato e probabilmente nel pomeriggio. La data della partenza non è ancora ufficialmente fissata, ma sembra certo che avrà luogo domenica mattina.

L'offerta del pane e del sale

La schiettissima cordialità cui è stata improntata la accoglienza al Conte Ciano fin dal suo ingresso nel territorio jugoslavo, cordialità che univa Jugoslavia e cittadini residenti in questo paese, come si è visto durante le fermate del treno a Lubiana e a Zagabria, ha preso all'arrivo del convoglio speciale a Belje Manastir, la forma del più caldo e simpatico entusiasmo.

Lungo le piccole stazioncine della Baranja, in una giornata piena di sole la folla, accorsa dai campi con bandiere e con fiori, acclamava il rappresentante del paese amico.

A Belje Manastir la stazione era decorata con festoni di alloro, con bandiere italiane e jugoslave; un grande tappeto rosso era disteso sulla banchina, alcune centinaia di giovani camicie verdi, schierate in perfetto stile, contenevano la folla in mezzo alla quale spiccavano i pittoreschi costumi delle fanciulle.

Il presidente Stojadinovic in abito da caccia, il Ministro aggiunto agli Esteri, Ivo Andric, il Ministro d'Italia Indelli, il Capo gabinetto del Presidente, Protic, nonchè alcuni funzionari del Ministro degli Esteri, Denic, dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, numerosi giornalisti jugoslavi e di inviati speciali dei giornali italiani attendevano il Conte Ciano.

Il Presidente Stojadinovic ha porto per primo il benvenuto al Ministro degli Esteri italiano, stringendogli calorosamente la mano, mentre la folla inneggiava al Duce e all'Italia. Le file sono state rotte e l'entusiasmo è esploso in pieno poichè camicie verdi, giovani, ragazzi in costume, autorità e popolo si sono stretti intorno ai due artefici del patto di Belgrado Stojadinovic e Ciano, accomunando i loro nomi e i nomi dei due paesi, tra continue dimostrazioni ed acclamazioni alla collaborazione italo-jugoslava.

Con parole estremamente calorose e in buon italiano, il deputato del distretto, Andric, ha rivolto quindi il benvenuto al Conte Ciano esaltando i principii che uniscono i due paesi e pregandolo di gradire, secondo la tradizionale usanza, il pane e il sale di Belje Manastir, *che il sindaco in persona gli offriva, mentre una gentile fanciulla in costume presentava al Conte Ciano uno scialle di seta a colori. Alle parole del deputato Andric il Conte Ciano ha risposto dicendosi lieto di ricevere una accoglienza tanto calorosa ed amichevole ed esprimendo il saluto che il popolo fascista invia al nobile popolo jugoslavo. Dopo una colazione servita da ragazze in costume, S. E. Ciano e il Presidente del consiglio jugoslavo, hanno preso posti coi rispettivi seguiti sul trenino speciale che attraversa la tenuta di Balie, e fra rinnovate, calorosissime manifestazioni ed acclamazioni della folla sono partiti per la zona di caccia. E qui si è ben presto iniziata una battuta che si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio.*

Ciano a Lubiana

LUBIANA, 19 sera

Al suo arrivo in questa città, il Conte Ciano è stato salutato da tutti i rappresentanti delle autorità locali.

Interessamento albanese

TIRANA, 19 sera

La stampa albanese dedica molto spazio al viaggio del Conte Ciano in Jugoslavia riportando con grande rilievo i commenti dei giornali italiani e jugoslavi che caratterizzano l'atmosfera di viva cordialità in cui si svolge la visita del Ministro degli Esteri italiano.

L'ufficioso *Drita* rileva i fecondi risultati e gli ulteriori sviluppi della costruttiva politica di collaborazione italo-jugoslava inaugurata dagli accordi del marzo 1937.

I temi dei colloqui

ROMA, 19 sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado che nei colloqui tra il Ministro degli Esteri d'Italia, Conte Ciano, ed il Capo del Governo jugoslavo dott. Stojadinovic, tre ordini di temi saranno esaminati: politici, economici e culturali.

Di tutti, il più importante è quello politico che trae il suo significato e la sua attualità dal drammatico dinamismo della situazione europea. Fra l'Italia e la Jugoslavia, nulla più è da definire, in particolare nei temi politici. Non vi è perciò da aspettarsi per essi alcun nuovo accordo o protocollo. E il dott. Stojadinovic e il Conte Ciano si incontreranno ancora una volta per esaminare la situazione europea e le diverse possibilità dei suoi sviluppi e definire, con più precisione, di fronte ad essa, i rapporti italo-jugoslavi. Questo esame sarà largo e approfondito.

«I temi che gli si offrono — scrive il giornale — sono molti ed importanti. Basta ricordare: la vertenza aperta tra l'Italia e la Francia, il caso spagnolo e i suoi nuovi pericoli per l'Europa creati dalla rinnovata agitazione francese per un più aperto intervento armato in favore dei rossi. Il problema del Mediterraneo, al quale la Jugoslavia, come Stato adriatico, è direttamente interessata, con gli addentellati dei recenti colloqui romani Mussolini, Chamberlain, Ciano, Halifax. La ripresa del comunismo con i suoi collegamenti alla azione politica, russa, lo sviluppo della politica italiana e più generalmente dell'Asse Roma-Berlino nei suoi riflessi danubiani e balcanici.

In tutti questi problemi la Jugoslavia porta una completa autonomia di giudizio e di atteggiamenti che non esclude naturalmente la possibilità di una libera collaborazione. Nello scontro italo-francese la Jugoslavia è neutrale ed altrettanto neutrale è nel caso spagnolo nel quale ha però chiarito da tempo le sue posizioni, con l'invio di un suo rappresentante a Burgos, ed ha riconosciuto il pericolo comunista dei rossi.

Nel Mediterraneo, la Jugoslavia concorda con l'Italia nella difesa dello « status quo » di fronte alla Russia ed alla ripresa europea del comunismo, la Jugoslavia ha definito la sua attitudine in una risoluta intransigenza. Senza rompere tutti i ponti con la Francia e con quelle formazioni della Piccola Intesa e della Lega balcanica, che si annunciano ormai in profonda revisione, se non in liquidazione, il Governo di Belgrado si è notevolmente orientato verso la politica dell'Asse Roma-Berlino e verso un più largo sistema di intese nella Europa danubiana e balcanica.

La Jugoslavia non intende tradire anzitutto i suoi interessi nazionali che sono foggiati dalle contiguità geografiche, che trovano l'Italia e la Germania sui confini jugoslavi e dalle tradizioni storiche e culturali».

Per quanto riguarda i rapporti tra Jugoslavia e Ungheria, il *Giornale d'Italia* dice che si arriverà presto ad un patto di amicizia e di collaborazione intonati ai principii degli accordi italo-jugoslavi affiancato alla linea dell'Asse Roma-Berlino; questo accordo sarà fondato sul rispetto reciproco dei confini politici e su quello dei legittimi diritti della minoranza magiara rimasta in territorio jugoslavo, ma insieme l'Italia e la Jugoslavia, il Conte Ciano e il dottor Stojadinovic, volgono il pensiero alla chiarificazione dei rapporti tra l'Ungheria e la Romania.

Il problema è qui più arduo e complesso ma non insolubile. Esso domanda sopratutto agli uomini di Stato buona volontà, coraggio, visioni realistiche del presente e dell'avvenire. Anche verso la Polonia si estende la politica chiarificatrice dell'Italia e della Jugoslavia. Tutta la vasta zona che traversa l'Europa, dalla Russia al Reno, dal Mare del Nord all'Adriatico, al Mar Nero e fin verso l'Egeo, si va dunque componendo in movimenti o tentativi di conciliazione, che tendono a farne una zona di sicurezza e di chiarezza contro la foschia che si addensa sull'occidente d'Europa. Questo lavoro di costruzione, al quale anche la Germania dà il suo prezioso contributo, è lento e non sempre facile. Ma il suo fine è promettente e grandioso.

Le conversazioni ungaro-tedesche
Nuovo trionfo della politica dell'Asse

MONACO DI BAV., 19 sera

Il comunicato conclusivo sulle conversazioni ungaro-tedesche viene commentato molto favorevolmente da questa stampa che mette in ampio risalto come il pieno accordo, ristabilito nei rapporti fra la Germania e l'Ungheria, significhi la fine di un periodo delle relazioni ungaro-tedesche turbato da qualche leggero dissenso fra i due Paesi.

Le *Muenchner Neuste Nachrichten* commentano l'avvenimento constatando la definitiva chiarificazione dell'atmosfera ungaro-tedesca e rilevando che anche qui la politica dell'Asse afferma un nuovo trionfo.

Di pari passo col crollo di fallaci ideologie ginevrine sono aumentate la potenza e la portata reale della politica comune italo-tedesca.

L'Ungheria si è decisa per le Potenze dell'Asse perchè riconosce in esse le uniche garanti di un riordinamento europeo e di una pace fondata su giustizia.

Commentando il viaggio del Conte Ciano in Jugoslavia, lo stesso giornale rileva che la visita ha un carattere eminentemente politico e che l'atmosfera che regna nei rapporti fra i due Paesi garantisce, fin d'ora, il pieno raggiungimento degli obbiettivi preposti.

La riapertura della Camera
rimandata nel Belgio

BRUXELLES, 19 sera

Spaak avendo incontrate serie difficoltà per rimpastare il suo Gabinetto, in seguito alle pretese dei liberali e dei cattolici nella ripartizione ed attribuzione dei vari portafogli, ha deciso di rimandare a martedì della prossima settimana la riapertura della Camera.

Nei circoli politici si considera il compito del primo Ministro molto difficile e non si esclude che egli possa rinunciare ad apportare dei cambiamenti al suo Gabinetto ritardando in tal modo la creazione di quattro nuovi Ministeri, escogitati per soddisfare le varie ambizioni parlamentari.

Le direttive del Duce
per l'autarchia mineraria

ROMA, 19 sera

Il Duce ha ricevuto oggi, a Palazzo Venezia, l'on. Guido Donegani, Presidente della Società Montecatini, che gli ha riferito su problemi autarchici riguardanti l'alluminio, il magnesio, lo zinco e le sue leghe, su altri importanti problemi autarchici, nonchè sull'attività mineraria svolta in Africa orientale dalla Compagnia mineraria etiopica comina.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Donegani per i risultati sinora ottenuti, ed ha impartito direttive per l'ulteriore sviluppo autarchico nel campo minerario e chimico.

Presente il Ministro per la Cultura Popolare, il Duce ha pure ricevuto il Presidente dell'ENIC marchese Paolucci di Calboli, che ha fatto al Duce un'ampia relazione sulla situazione e sull'attività di quell'ente, assunto in meno di 4 anni, a primaria importanza nel settore della cinematografia. L'Ambasciatore Paolucci di Calboli, Presidente altresì del Monopolio per l'acquisto delle pellicole estere, ha inoltre riferito al Duce sui primi risultati della applicazione della legge, che necessariamente contemperando gli interessi privati ai fini superiori della Nazione, consente alla finanza una notevole riduzione nella esportazione valutaria e nel congelamento dei crediti, mentre determina, nel campo dell'industria, un fervore di private iniziative, che si risolverà anche in un potenziamento della produzione cinematografica nazionale. Ha messo a disposizione la somma di lire 50 mila, che il Duce ha così ripartito L. 25.000 al Consiglio Nazionale delle Ricerche e L. 25.000 per la Mutua del personale.

Il Duce, riaffermando le ragioni ed i fini dell'importante provvedimento legislativo ha manifestato il suo vivo compiacimento al marchese Paolucci di Calboli e gli ha impartito le direttive per l'anno 17.o.

Colpo d'arresto a Parigi
circa le velleità "interventiste,,

PARIGI, 19 sera

Negli ambienti bene informati si conferma che il Consiglio dei Ministri, dopo una animata discussione ha deciso ieri di mantenere la politica del non intervento nella guerra di Spagna e che il sig. Bonnet, nel suo discorso alla Camera, a conclusione del dibattito sulla politica estera, annuncierà il rifiuto del Governo di riaprire la frontiera dei Pirenei, pur affermando che la Francia resterà vigilante e pronta ad esaminare, in pieno accordo con l'Inghilterra, tutti i fatti nuovi eventuali con l'esclusiva preoccupazione della difesa delle proprie frontiere, delle comunicazioni con l'Africa del Nord e dell'integrità dell'Impero.

Alcuni Ministri si erano mostrati favorevoli alla denuncia dell'accordo di non intervento chiesto dai socialcomunsti, ma si sono finalmente rassegnati alla necessità di conformare l'atteggiamento della Francia a quello dell'Inghilterra, la cui decisione di mantenere l'*embargo* sulle armi destinate in Spagna è stato fermamente ribadita ieri dal signor Chamberlain nella lettera al deputato laburista Attlee. Si prevede generalmente che la maggioranza della Camera respingendo la mozione socialista approverà le dichiarazioni del Ministro degli Esteri votando l'ordine del giorno che sarà presentato dal gruppo radicale.

Negli ambienti del *Quaj d'Orsay* si smentiscono le voci corse ieri circa un disaccordo fra il Ministro degli Esteri ed il Presidente del Consiglio sulla questione spagnola e sulle relazioni franco-italiane.

L'agitazione pro e contro il non intervento continua a invadere ad ogni modo i giornali.

Il deputato De Kerillis spiegando nell'*Epoque* le ragioni che lo hanno indotto a chiedere al Presidente del Consiglio la convocazione della Camera in Comitato segreto, osserva che mentre i partiti e la opinione pubblica reclamano una energica politica di difesa imperiale, il Parlamento deve sapere se tale politica può disporre di serie basi tecniche. Il deputato della Senna dopo aver riferito l'opinione del Maresciallo Foch che la Francia nel 1914 benchè fosse allora attaccata soltanto sulle frontiere del Nord-est e tutte le sue comunicazioni marittime fossero libere nell'Atlantico e nel Mediterraneo, avrebbe perduta la guerra senza il concorso della Russia, aggiunge: «Il generale Gamelin e l'ammiraglio Darlan potrebbero vincere la guerra del 1939 senza la Polonia, senza il complesso dei nostri alleati orientali, mentre saremmo questa volta attaccati non solo sui fronti dell'est, ma su quello delle Alpi e forse su quello dei Pirenei, mentre le nostre comunicazioni imperiali sarebbero intercettate fra la Sardegna e le Baleari, mentre i sottomarini e gli aeoplani italiani e tedeschi ci combatterebbero su tutti i Mari?».

Il *Jour-Echo de Paris* dice di sapere da fonte autorizzata che i capi militari francesi disapprovano nettamente la campagna in favore dell'apertura della frontiera catalana, ritenendo che nelle presenti circostanze internazionali, la Francia non può privarsi di una parte delle proprie riserve di armamenti per rifornire l'esercito rosso di Spagna.

« Mentre la Francia, aggiunge il giornale, si vede costretta dopo due anni di «Fronte popolare» a provvedere ai bisogni della propria difesa nazionale mediante importazione di armamenti che le sue officine non riescono a fabbricare

Sollievo a Londra

LONDRA, 19 sera

Si registra stamane a Londra un notevole sollievo per le decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri francese di mantenere il principio di non intervento e non procedere alla progettata riapertura della frontiera dei Pirinei.

Non si dubita a Londra che a provocare la decisione francese abbia da un lato contribuito il fermo avvertimento italiano e dall'altro le amichevoli pressioni esercitate dal Governo inglese attraverso Lord Halifax e l'Ambasciatore britannico a Parigi.

« Il Consiglio dei Ministri — continua il *Times* — ha quindi approvato la tesi del signor Bonnet. Benchè, per quanto riguarda alcuni Ministri molto a malincuore, è da ritenere che la crescente agitazione a favore di un intervento francese in Spagna non sarà seguita da alcuna azione in tale senso del Governo. Tuttavia la situazione mantiene un certo carattere di gravità in quanto il Governo del signor Daladier potrebbe essere rovesciato alla Camera e potrebbero sempre prendere il sopravvento gli elementi estremisti.

I giornali della mattina mettono in grande rilievo le dichiarazioni del Ministro della Difesa sudafricano, signor Pirow il quale ha detto, come è noto, che dopo il Convegno di Roma egli ritiene che potrà essere evitata la guerra in Europa e che la situazione generale tende a migliorare. A meno che la Spagna non provochi complicazioni.

Voci assennate nella Francia inquieta

PARIGI, 19 sera

Il gruppo parlamentare della sinistra democratica radicale ha deciso di insistere presso il Governo affinchè mantenga la neutralità nel conflitto spagnolo ed invii un proprio rappresentante a Burgos.

Si è informati da Barcellona che le autorità rosse hanno fatto piazzare delle mitragliatrici in tutti i crocicchi della capitale catalana per reprimere i tentativi di rivolta. Gruppi di manifestanti che reclamavano la pace immediata sono stati caricati dalla truppa. Cinque persone fra cui tre donne sono state uccise ed altre sette ferite.

La Corte d'Assise di Perpignano ha assolto l'agricoltore italiano Giuseppe Bartoletti che un giorno dell'agosto scorso, aggredito nella propria casa da tre agenti della polizia di Barcellona che volevano costringerlo a rivelare il nascondiglio di un profugo catalano da essi ricercato in Francia, si difese coraggiosamente uccidendo due degli aggressori e ferendo il terzo.

Si ha da Burgos che un Decreto Legge, pubblicato dal Bollettino dello Stato, stabilisce un'imposta straordinaria sui profitti di guerra che colpisce le persone naturali o giuridiche senza distinzione di nazionalità esercenti industrie o commerci.

Sono considerati sopraprofitti quelli che eccedono la media del triennio anteriore al 18 luglio 1936. Il tasso dell'imposta va dal 40 all'80 per cento per i sopraprofitti compresi fra il 10 e il 60 per cento. L'imposta si applica a partire dal 18 luglio 1936.

Una colazione al Duca di Coburgo
offerta dai Combattenti

ROMA, 19 sera

Stamane il Duca di Coburgo si è recato al Quirinale per apporre la propria firma sul registro degli ospiti d'onore. Quindi ha fatto un largo giro in città, per visitare alcune opere del regime ed i monumenti imperiali dell'Urbe. Alle ore 13 ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dai dirigenti delle Associazioni nazionali dei combattenti e dei mutilati di guerra.

IN PUNTA DI PENNA

Hai ragione tu...

Caro amico

*di Rocca San Casciano, che unisci la tua voce al coro per la «bonifica integrale» del repertorio dell'*Eiar*, credo proprio che abbia ragione tu. In fondo, questa benedetta storia delle trasmissioni radiofoniche da tabarin, storia che minaccia di non finire più, non è che un aspetto parziale, frammentario di un problema più vasto. Integrale. Vogliamo rileggere insieme quello che mi hai scritto?*

Dalla carta, dall'inchiostro, dal modo di scrivere, dall'assenza di qualsiasi tentativo di cancellatura, mi par di capire che la lettera indirizzata a Eka *è una bella copia (ma forse mi sbaglio e hai scritto di getto, sotto la dettatura diretta del buon senso paesano, romagnolo). E' il frutto, quindi, di una* riflessione. *Ma forse non ti tornerà sgradito ritrovare le tue parole stampate nella evidenza tipografica del corpo* 6 tondo marginato. *E rileggerle con me. Sono certo che non hai nulla da togliere. Forse avresti qualche cosa da aggiungere. Ma sarà per un'altra volta. Senza dubbio, se tu avessi chiesto il mio consiglio, ti avrei suggerito di attenuare qualche espressione un po' troppo veristica, e drastica. Di sapore giuliottiano. Del resto, prima di Giuliotti, anche Bernardino da Siena (mi son riletto proprio ieri una sua predica prorompente di schiettezza, e smagliante di italicnità) usava parlar chiaro.*

E diceva pane al pane. Corruzione alla corruzione.

Dunque, vediamo un po' se dall'altro giorno (quando hai imbucato la lettera) in qua non ti sia avvenuto di cambiar parere:

« Rocca S. Casciano, addì 17 gennaio 1939-XVII. — *Preg.mo* « *Eka* »! — La campagna per la bonifica integrale del repertorio dell'E.I.A.R. va continuata coraggiosamente e implacabilmente fino alla completa vittoria. Lo reclamano il diritto al rispetto dovuto alla famiglia italiana non ancora affetta da tabe, l'innocenza dei nostri figli (fra giorni — ringraziando Dio — attendo il quinto) affidata alla custodia dei genitori e... del Ministero della Coltura Popolare.

E infine, sai, « Eka » cosa ti dico? Chi paga, (lo sappia l'E.I.A.R.) ha diritto di cittadinanza e non vuole in cambio merce avariata altrimenti non resta che... consultare un legale sul significato e la portata della locuzione « garanzia in caso di evizione » in materia di contratti. Ma in tal caso l'avvocato dell'E.I.A.R. potrebbe rispondere: caro puritano dalle orecchie troppo sensibili, sai che ti ho sorpreso a passeggiare tranquillamente lo scorso Agosto sui lidi d'Italia in mezzo a un carnaio umano che in atteggiamenti — te lo assicuro — da X..., sfidava senza preoccupazione alcuna la *pazienza* di Dio e il fuoco del cielo? E altra volta a una edicola ferroviaria ti ho visto prendere non so quali riviste e sciorinarle poi in treno proprio davanti a una bambina di 13 anni che attentamente fissava certe figure? La tua sensibilità è dunque tutta e solo nelle orecchie? Tu, — non io — sei il colpevole. Tu fai come la bertuccia di Esopo che se la prese con lo specchio perchè la riproduceva quale era.

Conclusione? Si compie ora il decen-

nale della Conciliazione, di quel patto solenne con cui il Papa intese *ridonare l'Italia a Dio*. Ma bisogna che anche gl'Italiani, tutti gli Italiani tornino a Dio e non per una strada sola.

Bisogna che la Morale (anche la morale è una forma di conciliazione tra la vita esteriore e a vita interiore: non si può avere due faccie, una per la spiaggia una per la chiesa, una per la vita esteriore e la vita interiore: non vile) torni ad essere quale la Chiesa nostra Madre la insegna e quale la esigono ad ogni buon conto la sanità spirituale e fisica dela stirpe italica consacrata, per divina disposizione a una missione imperiale. Perdona, caro «Eka», la perdita di tempo. Ti saluto in Cristo — tuo *L. S.* ».

Prima di tutto (mi permetti questa confidenza?) tante congratulazioni per l'annuncio della quinta culla. E tanti auguri per il nascituro.

Ma ritorniamo al tema. Hai ragione tu, hai mille volte ragione tu, caro e incognito amico di Rocca San Casciano, quando affermi che il problema morale odierno non è certo limitato alla circonferenza materiale dei lobi delle orecchie.

E' una questione enormemente più ampia. Ampia come tutta la vita di oggidì, nelle città e nelle campagne, dovunque perviene, impetuoso come un'ondata, o stanco come un risucchio, un riflesso del costume, dello stile di vivere tipo 1939.

L'ho detto ancora, e lo ripeto oggi. Noi italiani, nel confronto dei cittadini di tutti gli altri Stati, non abbiamo nulla da lamentare circa la legislazione in rapporto alla tutela della moralità. Da noi, dopo l'avvento del Regime fascista, esistono norme savie, provvide, tali da soddisfare le esigenze più severe. Mettete il naso e l'occhio appena fuori dai nostri confini, e vedrete un po' quale altra latitudine abbia l'iniziativa privata e pubblica in materia di licenziosità.

cenziosità. Che cosa significa? Che le leggi sono in Italia applicate sempre alla perfezione? Questa è un'altra questione. E non si possono negare casi di minor savieza e di minor rigore pratico. Ma è qui che interviene la nostra responsabilità individuale — sia di laici sia di sacerdoti, sia di letterati sia di analfabeti, sia di celibi sia di padri di famiglie numerose —; voglio dire la responsabilità tua, amico di Rocca S. Casciano, e mia, come di tutti quelli che leggeranno la tua lettera e la mia risposta.

Si può pretendere che a forza di decreti reali e ministeriali tutti i cittadini d'ogni sesso, d'ogni età, d'ogni condizione sociale diventino automaticamente dei modelli di virtù?

Esiste, salvo errore, un libro intitolato Utopia. *Ma una pretesa del genere supererebbe anche i confini estremi dell'isola fantastica.*

Il fatto è che nella salvaguardia del senso morale di un popolo, è impegnata da responsabilità personale di tutti i singoli. Esistono dei fenomeni di insensibilità, di elasticità, di corruzione, contro i quali — è vero — una persona sola può fare ben poco in un intento correttivo. Ma alle mode di oggi si aggiungeranno domani mode nuove. Se sapremo intervenire a tempo, senza eliminare i malanni del presente, eviteremo o limiteremo almeno i danni del futuro.

Quando assistiamo ad uno spettacolo inverecondo e non abbiamo il coraggio di fischiare o di allontanarci, mettiamoci bene in testa che una parte di colpa l'abbiamo anche ciascuno di noi. Quando nelle nostre case lasciamo penetrare certi settimanali pornografici, siamo così sinceri da riconoscere che abbiamo anche noi la nostra parte di responsabilità nel diffondersi dell'irriverenza o dell'indifferenza — che è in fondo la stessa cosa — verso la legge del pudore. Quando permettiamo o tolleriamo che i nostri familiari frequentino ambienti saturi di atmosfera paganeggiante, persuadiamoci che non siamo innocenti neanche noi. E non arrabbiamoci con le « autorità ».

Le autorità, a loro volta, non sfuggono al giudizio della storia; ma se il gusto, la pretesa delle folle si orienta in una determinata direzione, anche per esse diventa estremamente difficile erigere dighe di resistenza e di protezione.

E' chiaro?

Caro amico di Rocca S. Casciano, il discorso si fa troppo lungo. Ma, ripeto, hai ragione tu.

*Disturbare l'*Ejar*, invitando i dirigenti del benemerito Ente a risparmiarci le sbrodolature di romanticismo in putrefazione canalizzate nei versi zoppicanti e nei ritmi asmatici di certe canzonette, non ha assolutamente nessun significato, e nessuna utilità, se questa campagna bonificatrice non estende il raggio della propria azione, e il numero dei propri bersagli.*

Infine, lasciamelo dire, caro amico che aspetti il quinto figlio, sai l'augurio che ti faccio io? Che il tuo ultimo bimbo, o la tua bimba, nella cui aspettazione vivi questi giorni trepidanti, nasca, se il Signore vorrà così, proprio nel giorno anniversario del decennale della Conciliazione, l'evento al quale ti richiami con un'applicazione così simpatica.

Il decimo anniversario dei Patti Lateranensi trascorrerà forse senza luminarie e fuochi d'artificio. Eppure meriterebbe le une e gli altri. Ma nondimeno sarà sempre un giorno di festa, di grande festa per tutti gli italiani che non hanno il cuore diviso a metà o in quattro parti, e con lo stesso cuore, con gli stessi palpiti, sentono di amare la Chiesa e questa nostra Patria predestinata ad un primato civile in nome di un triplice carattere non dissociabile: cattolico, apostolico e romano.

E, poi, l'11 febbraio è anche festa per un altro richiamo: all'alba di quel giorno splenderà, con la luce storica della pace fra Vaticano e Italia, l'aureola lourdiana dell'Immacolata.

Tuo

Eka.

Il nuovo Ministro d'Ungheria presenta le credenziali al Santo Padre

Gli augurali voti di PIO XI per la nobile nazione magiara

CITTA' DEL VATICANO, 19

Quest'oggi, a mezzogiorno il Santo Padre, ha ricevuto in solenne udienza, per la presentazione delle Lettere Credenziali, il nuovo Ministro d'Ungheria S. E. il barone Gabriele Apor. Il Ministro ed il seguito sono stati rilevati alla sede della Legazione da tre automobili della Città del Vaticano, che avevano innalzato i gagliardetti dai colori pontifici ed ungheresi. Nella vettura staffetta ha preso posto il Maestro di Casa dei Palazzi Apostolici gr. uff. Manzia col Bussolante cav. Canziani. Nella seconda S. E. il barone Apor, col Cameriere di Spada e Cappa comm. Proli; nella terza il Consigliere ecclesiastico Mons. Luttor, ed il Segretario della Legazione bar. Thierry, col Cameriere di Spada e Cappa commend. Todini. Nel Cortile di S. Damaso, presso l'ingresso della scala nobile, era schierato un picchetto di guardie palatine, che ha reso gli onori.

Ai piedi della scala il Ministro ed il seguito sono stati ricevuti dal Cameriere di Spada e Cappa cav. Sebastiani. Formatosi il corteo preceduto da quattro palafrenieri, col Sottodecano di Sala, il Ministro è salito nell'appartamento pontificio, ove è stato incontrato dal Segretario della Congregazione del Cerimoniale Mons. Nardone. Intanto Mons. Venini, Cameriere segreto partecipante di servizio, avvertiva Sua Santità che si recava ad attendere il Ministro nella Sala del Tronetto, circondato dai prelati e dai dignitari della Corte, con a capo il Maestro di Camera S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

Il bar. Apor ha consegnato le Lettere nelle auguste mani di Sua Santità, pronunciando un breve discorso nel quale, dopo avere espresso al Papa l'omaggio di tutta la Ungheria, ha ricordato che il popolo ungherese ha saputo trarre, come sempre, dalla fede cattolica la forza morale e la pazienza cristiana necessari per attraversare le gravi crisi, attraverso le quali dovette passar dopo la fine della guerra mondiale.

E' per questo che all'Ungheria è sembrata divina disposizione il fatto che l'anno che ha visto gli splendori religiosi del Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest e del Centenario di S. Stefano, sia stato coronato dalla riunione alla Madre Patria dei figli dell'Ungheria superiore, da 20 anni da essa separati. Per questa aurora di un migliore avvenire, il Ministro domandava al Santo Padre la riconferma dell'antica benevolenza.

Il Santo Padre ha risposto ringraziando e rallegrandosi della presenza presso di Lui di un così degno rappresentante dell'Ungheria, nobile paese, al quale va tutta la sua particolare predilezione. Anche il Santo Padre ricordava con giubilo i due grandi avvenimenti religiosi dell'anno passato: il Congresso Eucaristico di Budapest ed il Centenario di S. Stefano, ed osservava che essi non solo erano stati grandi e gloriosi per l'Ungheria, ma avevano interessato tutta la Cristianità per il loro prezioso contenuto e la loro alta risonanza. Sua Santità, pertanto, si trovava d'accordo col Ministro, nel riconoscere, nella coincidenza di questi con altri avvenimenti, che hanno riempito di giubilo la Nazione ungherese, una di quelle disposizioni e combinazioni attraverso le quali si rivela la mano benefica di Dio. Il Pontefice, pertanto, formava tutti i suoi migliori voti per l'Ungheria, tanto per il suo passato così glorioso, come per il suo presente, così promettente, e prometteva ad essa la sua costante preghiera per l'avvenire. Affidava, frattanto, al degno novello Rappresentante ungherese, come prima espressione del suo nobile ufficio, l'incarico di essere interprete della sua Benedizione per tutta la Nazione ungherese, grandi e piccoli, governanti e governati, Episcopato, clero e popolo.

Dopo lo scambio dei discorsi il Santo Padre ha inviato il Ministro a colloquio privato nella sua biblioteca e lo ha trattenuto una ventina di minuti.

Al termine dell'udienza, il Ministro ha presentato a Sua Santità il seguito, bar. Thierry, Segretario, e mons. Luttor, Consigliere ecclesiastico, ai quali il Papa ha rivolto amabili parole di benedizione. Dopo una sosta nella Loggia Mantovani per la fotografia, il Ministro, accompagnato dal seguito, è sceso al primo piano nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, il quale lo ha accolto con viva cordialità e lo ha trattenuto a colloquio. Poi il Ministro è sceso nella Basilica Vaticana, per la tradizionale visita alla tomba del Principe degli Apostoli. All'ingresso è stato ricevuto da una rappresentanza del Capitolo Vaticano, formata dai canonici Mons. Smith, Vescovo titolare di Peralo, e Mons. Roma, dal cerimoniere Mons. Fringuelli e dal sagrista rev. Bocchini.

Terminata la visita, il Ministro ed il seguito hanno lasciato la Basilica, scendendo per la Scala Braschi, ossequiati, oltre che dalla rappresentanza del Capitolo, dal Segretario del Cerimoniale Mons. Nardone e dagli altri gentiluomini. Le stesse automobili vaticane, con gli stessi dignitari vaticani, hanno riaccompagnato il Ministro ed il seguito alla sede della Legazione, ove, poco dopo, il Card. Pacelli ha restituito la visita.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

il Card. Mariani, Preposto alla Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il Padre Albareda, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Notiziario americano

La catena Roosevelt di basi navali ed aeree — Seimila aeroplani — Il debito pubblico aumenta.

WASHINGTON, 19 sera

Contrariamente alle prime notizie, Roosevelt ha approvato la presentazione del disegno di Legge per la costituzione di una catena di basi navali ed aeree che si estenderà dall'Alaska all'Estremo Oriente fino all'isola di Guam, distante 1600 miglia dal Giappone.

La spesa prevista è di sessanta milioni di dollari di cui cinque milioni destinati a Guam.

Si prevedono vivaci opposizioni nelle due Camere in seguito ai risentimenti del Giappone.

Un Decreto Legge, presentato alle due Camere, dopo il parere favorevole delle rispettive Commissioni parlamentari, concede al Ministro della Guerra la facoltà di provvedere alla costruzione di seimila aeroplani.

Altri imminenti disegni di Legge autorizzeranno il Ministro a dare nuovo incremento all'arruolamento del personale destinato all'aviazione militare, alla istituzione di corsi preparatori fra gli studenti delle scuole pubbliche, ad aumentare i mezzi di difesa del Canale di Panama, nonchè al rafforzamento degli impianti delle industrie belliche.

Il generale Arnold ha dichiarato che tutti questi provvedimenti tendono ad assicurare una strenua difesa aerea, ma che è pazzesco pensare alla eventualità di offensive aeree da parte di Potenze europee o asiatiche. Tuttavia verranno stabiliti premi speciali destinati ai costruttori che creeranno nuovi tipi di «Superaeroplani».

Il debito pubblico nazionale degli Stati Uniti è salito intanto a 39.545.476.851 dollari con un aumento di due miliardi e 150 milioni di dollari sulla cifra del gennaio 1938.

Si annuncia che il Presidente Roosevelt ha accettato l'invito di presenziare il 30 aprile l'inaugurazione della Fiera internazionale.

Il senatore Yonsend ha presentato un disegno di Legge tendente a togliere al Presidente della Repubblica il potere di comprare l'argento e stabilirne il prezzo.

La proposta di fortificare l'isola di Guam trova vari oppositori negli ambienti parlamentari nonchè in quelli militari.

Il generale Eivers, ad esempio, ha diretto una lettera aperta al senatore Borah esprimendo la sua netta contrarietà al progetto, affermando che esso costituirebbe una grave provocazione per il Giappone.

Accordo ceko-americano per l'emigrazione di cittadini tedeschi non ariani

PRAGA, 19 sera

Si ha notizia di un accordo concluso fra la Cecoslovacchia e il Canadà per la emigrazione di 5000 cittadini tedeschi non ariani rifugiatisi in Cecoslovacchia, ai quali sarebbe concessa divisa estera per un ammontare di 500.000 sterline.

Le imminenti nozze della Principessa Maria

L'arrivo a Roma della Madre del Principe Luigi di Borbone

ROMA, 19 sera

Nell'imminenza delle nozze della Principessa Maria, è arrivata questa sera a Roma la Madre del fidanzato Principe Luigi di Borbone Parma, ricevuta alla stazione dal Re Imperatore, dalla Regina, dalla Principessa Maria di Savoia.

La partenza da Sofia di Re Boris

SOFIA, 19 sera

Alle 14.35 con l'*Orient express* il Re Boris è partito col suo seguito per Roma ove presenzierà alle nozze della Principessa Maria di Savoia. (*Stef.*).

Come si svolgerà l'udienza pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 19

Come abbiamo già annunziato, la solenne udienza alla Principessa Maria di Savoia e a Luigi di Borbone Parma sarà concessa dal Santo Padre lunedì, 23 corrente, alle ore 13, subito dopo la cerimonia nuziale. L'udienza si svolgerà secondo le seguenti modalità.

Allorchè gli Augusti Principi giungeranno all'ingresso dell'Arco delle Campane e al Cortile di San Damaso saranno resi loro gli onori rispettivamente da un picchetto della Guardia Svizzera Pontificia e da un plotone della Guardia Palatina d'Onore.

Sulla soglia dell'Anticamera Segreta saranno a ricevere le Loro Altezze Reali mons. Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, accompagnato dai Dignitari ecclesiastici e laici della Nobile Anticamera Pontificia: le LL. EE. i Monsignori Migone, Elemosiniere Segreto e De Romanis, Sacrista; i Camerieri Segreti partecipanti monsignori Callori di Vignale, Confalonieri, Venini, Toraldo e Nasalli Rocca di Corneliano; il Marchese Sacchetti, Foriere Maggiore, il Marchese Serlupi Crescenzi, Cavallerizzo Maggiore, il Principe Massimo, Sopraintendente Generale alle Poste Pontificie; un Esente della Guardia Nobili, il Comandante della Guardia Svizzera Colonnello de Sury d'Aspremont, e due Camerieri Segreti e d'Onore di spada e cappa.

Il Santo Padre riceverà le Loro Altezze Reali nella sua Biblioteca privata. Al termine del colloquio avverrà la presentazione del Seguito dei Principi Reali a Sua Santità.

Dopo l'udienza nella Sala dell'Anticamera Segreta mons. Mella dopo avere presentato alle Loro Altezze Reali i Dignitari Pontifici ivi di servizio, prenderà congedo dagli Augusti Principi.

Ricompostosi poi il corteo, con l'identico ordine dell'arrivo, le Loro Altezze Reali, per la Scala Papale, discenderanno al primo piano, nell'appartamento del Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità. Terminato pure il colloquio col Cardinale Pacelli gli Augusti Principi percorrendo la prima loggia e le Sale Ducale e Regia, per la Scala Regia e discesi fino alla statua equestre di Costantino, entreranno nel portico della Patriarcale Basilica di San Pietro.

Sulla porta del Tempio essi saranno ricevuti da una rappresentanza del Capitolo Vaticano. Avvenute le presentazioni il Decano dei Canonici porgerà l'acqua benedetta agli Augusti Sposi.

La Principessa di Piemonte visita i lavori ai mosaici di Santa Maria Maggiore

ROMA, 19 sera

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata a visitare i lavori in corso ai mosaici della Basilica di Santa Maria Maggiore, ricevuta e guidata dal prof. Bartolomeo Nogara, Direttore generale dei monumenti, Musei e Gallerie pontificie, e da Mons. Giuseppe D'Avack.

Dopo una lunga sosta nella navata centrale, passando attraverso la Loggia principale, ove è lo splendido mosaico del Rusuti, ivi incontrata dal prof. Biagetti, che dirige i restauri, la Principessa è salita sulle impalcature, interessandosi vivamente a tutti i particolari del delicato lavoro e dei rapporti dei mosaici con l'antica struttura della Basilica. Ridiscesa poi nel Tempio, l'augusta Visitatrice si è soffermata ad ammirare i mosaici restaurati e quelli in corso di restauro nella navata di mezzodì dell'arco trionfale e di quelli del Turriti, nell'abside. Dopo avere espresso alle personalità che l'avevano accompagnata, la sua viva soddisfazione per le stupende opere ammirate, la Principessa lasciava la Basilica.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato nel pomeriggio di oggi la Mostra della Bonifica integrale, al Circo Massimo, vivamente interessandosi all'importante documentazione allestita nei vari reparti della rassegna.

Nobile dichiarazione *della "Croix,,*

CITTA' DEL VATICANO, 19

Sotto il titolo « Una nobile dichiarazione della *Croix* » l'*Osservatore Romano* pubblica:

« La *Croix* di ieri 18 pubblica in prima pagina: « In un articolo firmato con le iniziali di M. C. l'*Osservatore Romano* del 17 gennaio si duole dell'inavvertenza commessa dal nostro giornale, riproducendo senza critica, nelle pagine interne del numero del 7 dicembre, un comunicato del Comitato francese per la giustizia e la pace, che dava l'ordine del giorno e le conclusioni di una conferenza di M. Alfredo Mendizabal sulla guerra civile spagnola, in cui l'ex professore di diritto all'Università di Oviedo sembra considerare indifferentemente, come se si dovessero porre sullo stesso piede, le due parti in conflitto. L'unico e vero atteggiamento di giustizia e di carità, che devono assumere i cattolici, è quella di cui il Santo Padre stesso ci ha dato l'esempio nella sua memorabile allocuzione di Castelgandolfo ai profughi spagnoli, che costituisce la « Carta » del pensiero cristiano e papale a questo riguardo.

L'organo della Santa Sede reca ai cattolici, e in particolare ai lettori della *Croix*, un nuovo apporto di luce su di un argomento gravissimo: gliene siamo riconoscenti.

Il nostro corrispondente romano ci annunzia l'invio della traduzione di questo articolo che, beninteso, ci affretteremo a pubblicare ».

Il commercio estero *dell'Italia* illustrato dal Ministro Guarneri

ROMA, 19 sera

Sotto la presidenza di S. E. Guarnieri, Ministro per gli scambi e per la valute, si è riunito stamane il Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

S. E. Guarnieri ha illustrato brevemente l'andamento del commercio estero italiano nel 1938, mettendo in rilievo la sensibile riduzione del *deficit* della bilancia commerciale.

Escludendo il movimento con le colonie tale *deficit* scende da cinque miliardi e settecentotrentanove milioni di lire nel 1937 a due miliardi e novecentocinquantanove milioni di lire nell'ultimo anno, con beneficio di circa duemilaordi e ottocento milioni. A questa riduzione del saldo passivo hanno contribuito per larga parte le importazioni, che sono discese da tredici miliardi a cinquecentonovantadue milioni a dieci miliardi e novecentodiciotto milioni di lire, sopratutto per la riduzione dei nostri approvvigionamenti granari a seguito del favorevole raccolto nazionale della precedente annata. Vi ha peraltro concorso pure il leggero aumento delle esportazioni dirette ai mercati esteri, le quali sono salite da sette miliardi e ottocentocinquantatre milioni di lire nel 1937 a sette miliardi e novecentocinquantanove milioni di lire nel decorso anno, in rapporto anche ad un miglioramento dei ricavi unitari medi conseguiti nella vendita all'estero dei nostri prodotti.

« Questi risultati generali, ha sottolineato S. E. Gparnieri — assumono tanto maggiore rilievo, ove si consideri che nello scorso anno molteplici fattori esterni, di ordine economico e poltco, hanno influenzato sfavorevolmente lo svolgimento degli scambi commerciali inhternazionali ».

Scendendo poi ad un esame più particolareggiato del nostro commercio estero S. E. Guarnieri ha rilevato come, nei riguardi delle importazioni, abbia fatto riscontro ad una riduzione del concorso dei generi alimentari, dal venti al dodici per cento circa un incremento nell'aliquota delle materie prime, cui spetta nel 1938, circa il 48 per cento del totale in confronto al 44 per cento nell'anno precedente. Mentre, infatti, per alcune materie essenziali quali ad esempio le fibre tessili, su cui punta decisamente lo sforzo autarchico, si è delineato un sintomatico regresso, per vari altri importanti prodotti, come gli olii minerali, si è verificato un ulteriore aumento degli acquisti, sopratutto in rapporto ad un più intenso ritmo della vita economica del Paese. Nei riguardi delle esportazioni, le cifre del 1938 rivelano anzitutto un ulteriore espansione delle vendite manufattiere e più specialmente di produzioni nuova, e specialmente dal ramo della meccanica e della industria chimica. Il concorso dei prodotti finiti passa, infatti, dal 34 al 36 per cento, mentre ripiega a seguito di un maggiore fabbisogno locale, il contributo delle materie prime e semi-lavorate.

I generi alimentari, malgrado l'andamento stagionale poco propizio, portano la loro aliquota dal 31 al 34 per cento, il che si ricolleg non solo a favorevoli situazioni contingenti di mercato, ma anche al progressivo miglioramento della qualità e dei sistemi di presentazione perseguito con il controllo sull'esportazione dei principali prosdotti. Dopo avere cos illustrato rapidamente l'andamento generale e le principali variazioni nella struttura del commercio estero italiano in quest'ultimo periodo, S. E. Guarnieri ha tracciato al Comitato tecnico dell'I. C. E. le direttive per l'opera da svolgere nel prossimo periodo nell'intento di assistere e fiancheggiare sempre più efficacamente la nostra espansione commerciale all'estero.

A tale riguardo, allo scopo di esaminare in diretto contatto cogli esponenti delle categorie esportatrici i problemi interessati le possibilità di sviluppo delle nostre vendite all'estero nei vari settori, S. E. Guarnieri presiederà a Milano dal 25 al 27 corr., una serie di riunioni coll'intervento delle principali ditte attrezzate per l'esportazione nei più importanti rami della nostra produzione industriale, mentre altre riunioni, interessanti sopratutto il settore agricolo, avranno luogo successivamente in altri centri.

L'abolizione della tassa di vendita sul benzolo

ROMA, 19 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che abolisce, dal 1.o gennaio 1939, la tassa di vendita sul benzolo.

La Marina italiana nella grande guerra

ROMA, 19 sera

A cura dell'Ufficio storico della Marina è stato pubblicato il terzo volume dell'opera « La Marina italiana nella grande guerra », volume che contiene la precisa narrazione degli avvenimenti svoltisi nel periodo che va dal salvataggio dell'esercito serbo sino alla fine dell'anno 1916. A questo terzo volume di pagine 550, con quattro schizzi fuori testo compilato dal capitano di vascello Luigi Castagna, farà seguito quanto prima il quarto volume dello stesso autore.

L'Italia fascista non ha bisogno di prestiti americani

ROMA, 19 sera

Mandano all'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » da New York che il banchiere Thomas N. Mac Carter, presidente della Public Service Corporation del New Jersey, ha affermato, in un articolo pubblicato sul « March of Events » di New York, l'opportunità che non venga concesso alcun prestito ai Governi e alle industrie private dei vari Paesi, dato che ormai possono considerarsi perduti gli undici miliardi di dollari di prestiti concessi in passato, specialmente ai Paesi europei. In particolare, il prefato banchiere afferma che nessun prestito ha da essere concesso ai Governi e alle industrie dei Paesi totalitari: Italia, Germania e Giappone.

Alla notizia di tali suggerimenti l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » fa seguire l'osservazione più semplice: e cioè che codesto signor Mac Carter mostra d'aver dimenticato che l'Italia fascista, l'Italia di Mussolini e del rinnovato Impero, non solo non ha mai chiesto ma ha anche declinato ogni offerta di prestiti; che, pure, con insistenza, le è stata fatta da banchieri americani, inglesi, olandesi e svizzeri negli ultimi tre anni. Quanto alle industrie italiane, è da dirsi che queste non hanno bisogno di alcun intervento straniero; prova luminosa di ciò si ha nel fatto che la F.I.A.T. ha rimborsato anticipatamente il suo prestito, lanciato in America nel 1936.

IN ROMANIA

Le minoranze magiare nel "Fronte della rinascita,,

BUCAREST, 19 sera

Sono terminate le trattative iniziate alcuni giorni fa fra il Ministro dell'Interno, il Commissario Generale per le Minoranze e i rappresentanti delle minoranze magiare in Romania per l'inquadramento di queste ultime nel Partito unico romeno «Il Fronte per la Rinascita Nazionale». L'accordo è analogo a quello raggiunto la settimana scorsa per le minoranze etniche tedesche. I magiari cittadini romeni si inquadreranno, infatti, in forma corporativa, nel «Fronte per la Rinascita Nazionale». Nei Comuni rurali e urbani, a popolazione mista, si costituiranno sezioni magiare separate che saranno rappresentate da un numero proporzionale di membri sia nel Consiglio nazionale che nel Direttorio e nei diversi Segretariati del Partito. Tutte le organizzazioni professionali magiare di Romania saranno ugualmente inquadrate nelle analoghe organizzazioni professionali romene e saranno rappresentate nei relativi posti di comando. Ad eccezione delle manifestazioni politiche che saranno regolate e inquadrate nella disciplina del nuovo Partito unico, i magiari potranno costituire una organizzazione per scopi culturali, economici e sociali. Detta organizzazione è già stata autorizzata a funzionare da parte del Ministero dell'Interno.

I resti del "Condor,, giunti a Genova

GENOVA, 19 sera

Con il piroscafo « Kulmerland », proveniente dall'Estremo Oriente, sono arrivati i resti del grande apparecchio « Condor », affondato il 5 dicembre nei pressi di Manilla.

IL VOSTRO STOMACO DEVE DIGERIRE TUTTO

Per regola dovreste poter mangiare qualsiasi vivanda che vi aggrada senza avere il più piccolo disturbo digestivo. Se però quando mangiate alcuni cibi vi sentite dell'acidità, dei rinvii o della pesantezza ciò vuol dire che le vostre funzioni digestive sono guaste. Questi malesseri indicano, il più spesso, la presenza di una soverchia acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco. Basta quindi neutralizzare quest'iperacidità nociva col prendere, dopo ciascun pasto, una piccola dose di Magnesia Bisurata; vedrete allora sparire subito la pesantezza, i bruciori, i rigurgiti acidi e qualsiasi altro disturbo digestivo. La Magnesia Bisurata è composta di sali alcalini che, impedendo la fermentazione degli alimenti, arrestano istantaneamente ogni male di stomaco. Se digerite male, dovete provare oggi stesso la Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana. Si vende, in polvere o tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pr. Firenze N. 25101 Div. V, 6-7-37-XV)

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-989

Orario continuo

(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Nè camere corazzate,

nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo, è una polizza d'assicurazione contro i **FURTI** stipulata con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

QUALI SOMME GIGANTESCHE L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI HA FINORA PAGATO AI SUOI ASSICURATI

La potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni trova una ben significativa espressione nelle gigantesche somme pagate agli assicurati dal 1912 al 31 dicembre 1938, per sinistri e per riscatti, per scadenze e per rendite vitalizie. Esse sommano infatti, in cifra tonda, a

L. 4 MILIARDI E 383 MILIONI

suddivise nelle voci seguenti:

per sinistri e riscatti **L. 2.300.000.000**

per scadenze . . „ **1.415.000.000**

per rendite vitalizie „ **668.000.000**

Queste cifre, considerate nei diversi periodi di vita dell'Azienda, dimostrano la continua, superba ascensione

DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Basta al riguardo ricordare che nel primo decennio di vita (1912-1921 l'Istituto pagò ai suoi assicurati, in cifra tonda, **243 milioni di lire** e che negli ultimi undici anni (1928-1938) pagò invece ben **tre miliardi e 535 milioni di lire.** Il raffronto di questi due dati è di per sè così eloquente, da non esigere commenti.

Ben s'intende che l'Istituto Nazionale ha pagato e paga le somme dovute ai suoi assicurati

CON DANARO E NON CON TITOLI

tranne nei casi nei quali è espressamente stipulato in polizza che il pagamento deve avvenire in determinati Titoli.

Oltre alle notizie concernenti le somme pagate dall'Istituto ai propri assicurati, è molto utile portare a conoscenza dei lettori, che al 31 dicembre 1938-XVII le attività patrimoniali dell'Istituto ammontavano ad

oltre 6 miliardi e 300 milioni di lire

Così le riserve matematiche in garanzia dei contratti in corso, alla stessa epoca, sommavano ad

oltre 4 miliardi e 200 milioni di lire

Sono queste cifre di primato, che fanno dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

il più potente dell'Europa Continentale

Ma vi è un altro elemento importantissimo, che conferisce il massimo prestigio al grande Ente e cioè che tutte le polizze da esso emesse godono anche della

GARANZIA DELLO STATO

Il che pone decisamente l'Istituto in una condizione di privilegio senza confronto.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON BENEVOLENZA E DI ASCOLTARE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI. NON VE NE PENTIRETE.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore trasmissibili senza alcuna formalità.

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali ecc.

ESEMPI

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versandosi L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNICO, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

STORIA DELLA CHIESA

DI AGOSTINO SABA

Non può esistere autentica storia dove il processo dei fatti sia sottomesso a una valutazione mutevole: se questo è vero per qualunque fatto storico umano, lo è, in grado ancora più impegnativo, nei rispetti della Chiesa. Monsignor Vismara, nella premessa a questo primo solido e grosso volume della «Storia della Chiesa» (1) di Mons. Agostino Saba, dottore dell'*Ambrosiana*, stabilisce subito questo divario di concezioni: la così detta storia universale è, in fondo, una gamma di verità, evoluzioni e metamorfosi, il cui spirito unitario potrebbe essere reperibile soltanto in un « superamento » della caducità stessa degli avvenimenti umani; ma perchè avvenga questa trascendenza in un clima superiore di valutazione, bisogna necessariamente risalire a una spiegazione provvidenziale, in cui le cause seconde, pur libere nel loro svolgimento, trovano una ragione, a noi non sempre cognita, nelle cause prime, in quella suprema volontà che regge e guida il moto della storia. Ora ciò è particolarmente vero quando si esamina la vita della Chiesa, che è già, per se stessa, unitaria perchè universale e, per dir tutto, cattolica e apostolica. E' una storia in cui l'umana catarsi è strettamente legata alla sua funzione e missione di verità e di perennità: le stesse mutazioni delle vicende non sono interpretabili che con l'animo di una continuità *essenziale*, in cui il variare degli eventi è accidentale rispetto alla *fedeltà* fondamentale e sostanziale della Chiesa al suo compito e al suo ineffabile magistero. Giudicare la storia della Chiesa fondandola tutta sull'azione o le tendenze particolari di un Pontefice nell'ambito della vita a lui contemporanea, o sulle particolari convergenze o divergenze coi poteri temporali, o su determinate alleanze o su talune persecuzioni, è un grave errore: è come un sovrapporre il particolare all'universale, il contingente all'eterno e il *sub specie aeternitatis* non è mai tanto vero come in questo processo storico così chiaro e luminoso nei suoi distinti e ben definiti e definibili caratteri peculiari. La lacuna irrimediabile di certe « storie moderne » della Chiesa è in questo difetto di visione unitaria perenne e universale: obbediscono a concetti di un «divenire » che è sempre fuori posto, ma lo è, in questo caso, in modo insanabile. Sono assolutamente inadeguate quelle formule storicistiche che, fermandosi a un dato storico, non ne indagano le premesse e si limitano a spiegarlo in se stesso, in un suo distaccato sviluppo, che non ha punti d'appoggio e crea soluzioni di continuità, senza dire che, a questo modo, la storia resta un enigma, un'amalgama di frammenti indecifrabili.

E' vero che a tal difetto s'è tentato di rimediare coll'introdurre la « presenza della coscienza ». La storia diventa così un mistero individuale e ciascuno reinterpreta e attualizza in sè il fenomeno storico. Ora non occorre dilungarsi nella dimostrazione dei pericoli che aggravano la formula iniziale: non solo tutto diventa contingente in sè e per sè, ma, per di più, su questo si sovrappone un *animus* soggettivo che può dar luogo alle più disparate interpretazioni: e questo lo vediamo in atto in molti saggi contemporanei.

E' indubitabile che l'intervento soggettivo è importante: ma acquista il suo valore soltanto quando questo tragga la sua unità da una valutazione superiore della storia, quando scaturisca da una indagine oggettiva dei fatti e se ne vedono le connessioni non soltanto immanenti, ma anche quelle più profondamente spirituali. Occorre, quindi, una sintesi in cui operi attivamente lo spirito critico in armonia con la logica trascendente degli eventi e dei documenti che ne sono la testimonianza. Non, perciò, esclusiva esterna valutazione di fatti materiali, alla maniera positivista; non esclusiva sovrapposizione soggettiva alla maniera hegeliana.

*

C'è un rapporto di connessioni critiche e spirituali, umane e soprannaturali di cui bisogna tener conto: e la più sicura lode che noi possiamo fare a Mons. Agostino Saba è di aver messo a fuoco questo intelligente e sapiente equilibrio di esegeta che all'occhio critico unisce la profonda penetrazione spirituale di quella delicatissima e grandiosa realtà che è la storia della Chiesa.

Mons. Saba s'è formato alla scuola di Pietro Fedele, traendone la serenità, la limpidezza di visione, l'agevolezza narrativa, svolta senza pesantezza di ricerche metafisiche o di eccessivi ingombri filologici, ma pur radicata sulla inoppugnabile sostanza dei fatti e su una stringente logica fra premesse e conseguenze. Mons. Saba è già passato attraverso altre forti indagini storiche: ricordiamo, fra le ultime, la « Storia dei Papi » scritta per l'Utet in collaborazione con un altro valoroso dottore dell'*Ambrosiana*, Mons. Castiglioni. Questo primo volume di 550 pagine, in grande formato, suddiviso in 17 capitoli e arricchito da 12 tavole in rotocalco, esamina la storia della Chiesa dalle origini al secolo ottavo, e, data la maniera dell'esposizione che procede con garbo di un racconto, esso servirà anche alla vasta classe della media cultura, che ne potrà trarre elementi sicuri e precisi di consultazione. Ma anche lo storico esigente troverà una fermezza esemplare di capacità dimostrativa e documentaria: le pagine sulle fonti e la bibliografia che conchiudono ogni capitolo non solo danno un saggio completo delle vaste letture e testimonianze, ma son gustosissime a leggersi perchè l'erudizione è contemperata da una suggestiva larghezza di considerazioni ed arricchiscono il contenuto storico e rendono più interessante e profittevole il racconto.

I capitoli, ad es. sulle eresie, o sui grandi fenomeni di nuove religioni come l'islamismo, sulle più celebri dispute dottrinali o infine sui contrasti fra Cesare e Pietro sono delineati come nella trama di un narratore: non si indugia in argomentazioni e riesami teoretici, in astratte disquisizioni; ma invece queste sono già tutte calate nel racconto storico; la controversia è già vivente nei fatti che si espongono. Quando poi l'argomento si presta ai modi particolare del racconto, allora si hanno delle bellissime sintesi: come quella sulla vita di Gesù, sulla missione degli Apostoli, sulla figura di Paolo o su quelle di S. Gregorio e Leone Magno o sui primi Martiri della Chiesa o i grandi dottori, come Sant'Agostino. Non è raro trovare l'accento della commozione ma soprattutto vi si riscontra una ogettivissima interpretazione anche delle eresie più incresciose o delle figure più discusse, o dei periodi più oscuri, come quello delle invasioni barbariche, o delle persecuzioni della Chiesa. Le dottrine controverse sono esposte con essenziale limpidezza e perciò insistiamo nella utilità del libro per la consultazione: cosa importantissima se si osserva come troppo spesso le cose della Chiesa sono esposte in forma impropria o addirittura erronea, con le confusioni che ne conseguono.

Il periodo trattato è, come ognuno sa, gravemente arduo per la grandezza anche soprannaturale degli eventi, quale il sorgere stesso della Chiesa, il dibattito fra epoche al tramonto e l'iniziarsi e l'affermarsi di una storia trasfiguratrice dell'umanità, i formidabili conati fra la Chiesa e l'Impero, lo sfolgorare dei sommi apologisti e dei grandi Pontefici: tuttavia nel quadro di Mons. Saba, tutto questo si inserisce con una lineare e persuasiva dialettica storica e con una serena energia di ricerca e di coscienziose convinzioni che ben può dirsi egli abbia vinto difficoltà fra le maggiori in cui possa incontrarsi uno storico.

L'impresa dell *Utet* dunque ha trovato in Mons Agostino Saba un esemplare studioso, in cui la scrupolosa coscienza dello storico si fonde con la chiarezza spirituale del sacerdote.

Edoardo Fenu

1) AGOSTINO SABA: *Storia della Chiesa*. Vol. I. — « Utet », Torino 1938. — L. 90.

APUANIA

ANTICHI ASPETTI DI UNA NUOVA PROVINCIA
Ardimenti e rudezze delle Alpi apuane

Dichiarazioni di S. E. Lantini sul collocamento della mano d'opera

ROMA, 19 sera

Intervistato da un giornalista sul recente riordinamento del collocamento della mano d'opera, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, rilevato che anche per il servizio del collocamento che risponde ad una delle principali direttive sociali del Regime, si è proceduto per gradi, ha ricordato gli uffici di collocamento istituiti fin dal 1928, l'obbligo imposto con decreto del 1929 ai datori di lavoro di assumere i lavoratori per il tramite degli uffici di collocamento, il progresso realizzatosi nel 1934 che con decreto del 18 ottobre dava ai vari uffici sindacali maggiore coordinamento ed uniformità di indirizzi.

L'esperienza di questo ultimo quinquennio — ha soggiunto il Ministro — ha ancor più illuminato l'importanza sociale del servizio che interessa il lavoratore da più aspetti: economico, professionale, familiare. La politica del Regime, sempre più rivolta a favore delle classi lavoratrici, con particolare riflesso al riconoscimento del nucleo familiare ha perciò segnalato l'opportunità di un'altra revisione delle disposizioni in vigore per adattarle alle necessità della produzione, ai bisogni e alle aspirazioni dei lavoratori e alla possibilità di valersi meglio della maturità conseguita dalle organizzazioni professionali dei lavoratori. E perciò il R. D. 21 dicembre 1938, mentre definisce il collocamento dei lavoratori « funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato » ne delega l'esercizio alle competenti associazioni professionali dei lavoratori, riconosciute ormai come gli strumenti più idonei al compimento di una tale funzione. Funzione che è per lo Stato di alto valore sociale nei confronti dei lavoratori e di alto valore produttivo nei riguardi delle aziende e del datore di lavoro. Mediante la funzione del collocamento, il Sindacato dei lavoratori interviene nel rapporto di lavoro nel momento stesso in cui esso si costituisce. Questo intervento deve operare in modo da assicurare al datore di lavoro la particolare prestazione secondo i bisogni produttivi dell'azienda assegnando gli operai specificatamente qualificati alla funzione produttiva per la quale sono richiesti e nel tempo stesso garantisce al lavoratore il trattamento corrispondente alla qualifica.

Concorre notevolmente ad evitare la incertezza e l'elasticità nelle qualifiche, l'istituzione del libretto di lavoro che è il documento più efficace per l'esatta classificazione del lavoratore.

L'intervistato ha quindi spiegato che la nuova Legge, definendo il collocamento *funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato*, ne chiarisce la natura giuridica eliminando al riguardo i dubbi della dottrina e della giurisprudenza. Inoltre modifica sostanzialmente le norme del reclutamento in quanto mentre prima il datore di lavoro faceva la scelta del lavoratore sugli elenchi dei disoccupati, ora la richiesta è numerica e la scelta è fatta in base a criteri stabiliti dall'Ufficio sindacale di collocamento che si vede attribuita la delicata funzione di corrispondere alle necessità della produzione espresse dalla richiesta del datore di lavoro e dalla situazione della occupazione operaia. L'avviamento al lavoro è disposto in maniera che siano tenuti presenti, a titolo di preferenza, la qualifica professionale, lo stato di bisogno della famiglia del lavoratore, la prole a carico ed il numero di essa, l'anzianità di disoccupazione e alcuni requisiti sindacali, politici, sociali, tra cui la qualità di rimpatriato. Una innovazione notevole che costituisce una garanzia di particolare efficacia, sta nella qualifica di pubblico ufficiale conferita alle persone addette al collocamento, il che — ha concluso il Ministro — mentre eleva il prestigio dei funzionari, attribuisce ad essi quella maggiore e specifica responsabilità che la speciale funzione esige.

Oltre un milione di nascite nell'anno scorso

Il coefficente di natalità é in ascesa

ROMA, 19 sera

I nati vivi in Italia nel 1938 sono stati un milione 31.193, la cifra più alta dal 1931 in poi. I morti sono stati 606.799. La popolazione è quindi aumentata di 424.394 unità ed ammontava al 31 dicembre a 44 milioni 056 mila.

Il coefficente di natalità è passato dal 22,7 per mille (1937) al 23,6 per mille (1938). (Stefani).

Ottantenne giovanissimo Filippo Crispolti licenzia un altro volume

Filippo Crispolti licenzia un altro volume di «ricordi personali». Dopo i quattro Papi, dopo i membri del Sacro Collegio, dopo i Principi di sangue regale e dopo i Sovrani da Crispolti conosciuti e da lui rievocati in due libri che, più li rileggi, più ti dischiudono il tesoro delle loro pagine indimenticabili, ecco, adesso, tutta una schiera di *Politici, guerrieri e poeti* (Milano, Treves, 1939) che l'ottuagenario e sempre vegeto e lucido *Sabinus* fa brillantemente e icasticamente trascorrere, come in un caleidoscopio animato e parlante, dinanzi ai nostri occhi. I *politici* sono: Camillo Cavour, Francesco Crispi, Giovanni Giolitti, Ruggero Bonghi, Tommaso Tittoni, Giuseppe Saracco, Giuseppe Saredo, l'ultimo pretendente carlista Alfonso di Borbone d'Austria Este. I *guerrieri*: Garibaldi, Ermanno Kanzler, Raffaele e Luigi Cadorna. I *poeti*: Giosue Carducci, Enrico Panzacchi, Gabriele D'Annunzio, Arturo Graf, Antonio Fogazzaro, Giulio Salvadori. Più di cinquant'anni di vita nazionale nelle sue vicende politiche, nei suoi spiriti ideologici, nei suoi sviluppi e nei suoi gusti letterari ed estetici. Diciassette personaggi variamente rappresentativi ed espressivi di codeste vicende, di codesti spiriti, di codesti sviluppi e di codesti gusti. E, intorno a ciascun personaggio, testimonianze (dirette o indirette) preziose, aneddoti (illuminatori e rivelatori) a manciate, giudizi e precisazioni di una finezza, d'una schiettezza e di una equilibratezza che, a chiamarla *crispoltiana*, se ne determina, meglio che con altri cento vocaboli, il colore, il sapore, il valore. Un libro, dunque, da tenersi in gran conto. E da allogar subito tra gli elementi più gelosamente custoditi della propria biblioteca.

Non tutti, forse, sanno, o rammentano, che Filippo Crispolti (uno autentico principe del giornalismo cattolico) pubblicò, nel 1900, in uno dei celeberrimi *elzèviri* dello Zanichelli (*elzèviri* inaugurati, se non erro, nel 1878, con *Postuma* (ahimè!) di Stecchetti e con le *Odi barbare* di Enotrio), pubblicò un manipolo di *Poesie* alle quali si degnò preludere l'Arcivescovo di Capua, Alfonso Capecelatro. Di codeste poesie non staremo, per insufficienza di spazio, a discorrere. Ma voglio riferirvene una: quattordici endecasillabi: un sonetto, che, se non ho le traveggole, potrebbe, perchè no?, meritarsi l'epiteto superlativo: *bellissimo*. S'intitola: *Somiglianze*. Analizza un fenomeno psicologico tutt'altro che facilmente analizzabile ed esprimibile. E dice, impeccabilmente, così: *Tu che hai la fronte ed il parlar giulivo, — triste ti fai se ti abbandoni al canto; — e un accordo non v'ha così festivo — cui tu non doni un lacrimoso incanto. — Anch'io; parlo giocondo e triste scrivo: — tal che avranno i miei versi unico vanto — scender dolenti ov'è il patir più vivo — e le nubi dei cuor sciogliere in pianto. — In noi, dunque, mentisce o l'alma o il volto? — Ovver, cantando, ci si desta in cuore — un presagio di lutti invan sepolto? — Ma no. Lo spirto che nel vol si sfrena — ridir non può che in voce di dolore — la sua letizia luminosa e piena.*

Ottimo consiglio

Il Crispolti narra che fu Enrico Panzacchi a stimolarlo perchè desse al tipografo i suoi versi, mentre Ferdinando Martini lo aveva consigliato a indulgere soltanto alla prosa. Chi ebbe ragione? A proposito del Martini. Una volta egli stroncò papinianamente il libercolo d'uno dei centomila letteratòidi che deliziarono sempre la nostra penisola. Lo stroncato reagì. E disse al Martini che il compito della critica vera non è quello di abbattere ma sibbene di edificare coi buoni suggerimenti. E il Martini: — Ah, lei desidera un suggerimento? Eccogliene due. Primo: non scriva più mai in prosa. Secondo: Non scriva più mai in versi.

Manzoni alla fiera

Del Panzacchi, famoso per le sue magnifiche improvvisazioni oratorie e per le sue incredibili distrazioni, il Crispolti cita una benemerenza degna del massimo plauso: quella, cioè, di avere egli inserita, nel 1900, in un fascicolo della *Nuova Antologia* (e, data la dannunzianite acutissima che, allora, imperversava, gli ci volle un bel coraggio), una specie di lettera aperta all'*Imaginifico*, in cui bollò, con implacabile severità, la svergognata turpitudine del *Fuoco* in ispecie (codesto romanzo era uscito da giorni) e di tutta l'opera dannunziana in generale. Il Panzacchi, scrivendo al Crispolti poco prima di morire, vergò le seguenti parole, così letterariamente e moralmente significative: «Io m'inabisso sempre più nei *Promessi sposi*». Quando il Panzacchi studiava a Pisa, conobbe Alessandro Manzoni che gli disse: «L'Austria se ne va dall'Italia senza potersi vantare di un solo verso bello che, in tanti anni, le sia stato dedicato». E avendogli il Panzacchi risposto: «E i versi del Monti?», Don Alessandro ribattè: «Eh, di quelli, tutti i governi ne hanno avuti!». Il Panzacchi non ebbe mai più occasione di abboccarsi col venerando vecchio. Solo lo rivide, sempre a Pisa, un'altra volta, da lontano, durante una fiera. Il Manzoni, appoggiandosi al braccio d'un amico come soleva fino dalla sua gioventù, si divertiva a visitare i baracconi. Dinanzi a uno spacciatore di cianfrusaglie, sostò. E, sentendo la toscanissima loquela di costui, si beava.

L'Arcivescovo di Firenze

A pagina 113 del libro che vi annunzio, Crispolti racconta su Giuseppe Saredo un episodio che leggerete volentieri *per extensum*. Il Saredo non manifestava sentimenti religiosi. Asseriva, anzi, di essere, intellettualmente e cordialmente, estraneo ad ogni religione. Dimostrava però una grande simpatia per le cose e per gli uomini di Chiesa, un grande sprezzo per le sètte, una propensione naturale e coltivata per tutto ciò che fosse onesto, elevato e nobile. Sua moglie era come lui. Ma, sul punto di morte, ella desiderò un sacerdote. E Saredo, benchè gravemente malato, andò a chiamarglielo. «Ora, avvicinandosi una tale ora anche per lui, che cosa avrebbe egli fatto?», si domanda il Crispolti. E continua: «Il Saredo aveva, a Firenze, un amico savonese, quindi concittadino, l'Arcivescovo Mistrangelo, con cui i rapporti erano stati non frequenti ma ottimi. Una tarda sera del dicembre 1902, Monsignore, preparandosi ad andare a dormire, stava a guardare col suo domestico la bufera inaudita che s'era scatenata sulla città. «Disgraziati quelli che, per caso, siano obbligati a recarsi adesso alla ferrovia!». Nè trams, nè vetture in giro: impossibile perfino tener gli ombrelli aperti. Non aveva finito di dir quelle parole che gli portarono un telegramma urgentissimo. Una signora, parente di Saredo, gli annunziava l'estremo aggravamento del malato e gli diceva di che provvidenziale conforto sarebbe stata una visita del venerando prelato. Ma, supplicando di ciò, soggiungeva non esserci tempo da perdere. Monsignore guarda l'orologio: mancava pochissimo alla partenza del treno per Roma. Così come stava, prende il domestico con sè e, sotto quel diluvio, s'incammina più che di fretta. La signora non s'era ingannata sui salutari effetti della visita. L'Arcivescovo, arrivato sul far del mattino, va direttamente in casa Saredo e non si muove più dal letto del morente. Il quale, nella pienezza dei sentimenti, supera le sofferenze acute, accoglie benissimo il visitatore, e il suo ministero, accetta docilmente da Dio la propria fine e chiude gli occhi in pace».

Nel 1899, il Crispolti accompagnò Gabriele D'Annunzio per le sale della Pinacoteca di Torino. Citiamo testualmente: «Contemplar quadri con D'Annunzio era un gran piacere: tanta la sua conoscenza e il suo gusto. Quando giungemmo davanti alla piccola tavola dove Van Eyck figurò San Francesco d'Assisi che, svegliato all'improvviso, dà del capo nella roccia sotto cui si era steso, e la roccia serba l'impronta dell'urto, il suo commento artistico fu prezioso, ma per disgrazia egli cadde presto in considerazioni d'altro ordine. Disse a mia moglie: «Debbo intendermene, perchè, ai giorni nostri, io sono il più perfetto seguace di San Francesco». Su San Francesco ci disse aver suggerito a Don Lorenzo Perosi di musicare un oratorio, di cui egli avrebbe steso il libretto. Ma poi mi risultò che il Perosi non aveva mai saputo nulla. Continuò: «Io sono degno di essere adorato: tutte le creature semplici vengono a me. Stamani, la moglie di De Amicis, colpita, come si sa, da una sventura atroce, mi ha scritto che le era un conforto farmi sapere che suo figlio mi ammirava tanto. Io le ho risposto che aveva fatto bene a rivolgersi a me, perchè l'anima mia si rinnovella ogni mattina e tutti devono dissetarsi a questa fonte perenne». Io lo interruppi per dargli, con viso tranquillo, una punzecchiatura forte: «Parole eloquenti, ma forse più apprezzate da noi, a freddo, che da una madre a cui s'è ammazzato un figliolo». Non se ne risentì. E seguitò a sballarne sempre delle più grosse, *pour épater le bourgeois*.

Pagano irriducibile

«A un certo punto, mi disse che stava apprestando il *Quinto Vangelo*, ma tosto soggiunse che i credenti non ne avrebbero provato scandalo. Si prefiggeva soltanto di fissare impressioni che un greco immaginario avrebbe tratto dallo assistere alla missione e alla passione di Cristo. Gli domandai se conosceva *Sàmarith di Gaulan* del Fogazzaro. Non la conosceva. Gli raccontai il contenuto di quel poemetto. Mi rispose: «Vede, dunque, che la materia del mio *Quinto Vangelo* può essere trattata senza scandalo, se un poeta cattolico come Fogazzaro ha fatto un *quid simile*». Replicai: «Adagio. Tutto dipende dall'atteggiamento che vi prenderà Lei. Nella naturale opposizione tra il suo greco e Gesù, Lei a chi darà ragione, al primo o al secondo?». «Io darò ragione al greco, perchè sono un pagano». «Ah, lei non è un pagano: lei è un profanatore. I pagani non sapevano quasi nulla del Cristianesimo, che perseguitavano. Lei lo conosce benissimo: ne prende le parole e ne rovescia il significato». «E' vero: io sono un pagano che ha ragionato con Satana».

Margherita di Savoia

«Del resto, il *Quinto Vangelo* non vide mai la luce. Ne apparvero soltanto, nella *Cronaca Bizantina*, due saggi. E la Regina Margherita, a leggere quella sacrilega parodia del sacro testo, disdisse subito l'abbonamento al periodico».

Le citazioni dal libro del Crispolti potrebbero andare in lungo. E sarebbero, specie su Garibaldi, Giolitti, Cavour, gustosissime. Senza dire che il capitolo riguardante Carducci è brulicante di notizie preziose. Ma voi farete qualchecosa di meglio. Comprerete il volume.

Tebaldo Pellizzari

L'Accademico Farinelli commemorerà A. S. Novaro

ROMA, 19 sera

Domenica 22 gennaio, nell'*Auditorium* della Farnesina, la Reale Accademia d' Italia commemorerà l'accademico Angelo Silvio Novaro Il discorso commemorativo sarà pronunciato da S. E. Arturo Farinelli.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.
10,30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11,30: Orchestrina Grassi.
12,30: Dischi.
13,15: Orchestra d'archi.
13,45: Dischi di canzoni.
16-16,38: Lezione per gli Allievi Marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Joan Noc.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,20: Dischi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Dischi.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico vocale diretto dal M.o Alceo Toni. Piccola Messa solenne di Gioacchino Rossini. Interpreti: Giannina Arangi Lombardi, Elena Nicolai, Paolo Civil, Tancredi Pasero. Maestro del coro: Achille Consoli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico: Dischi di canzoni napoletane.
20,30: « Don Pasquale » dramma buffo in tre atti di M. A.. Musica di Gaetano Donizetti. (Trasmissione fonografica).

UMORI DEL TEMPO

Scarfoglio e la Questione Romana

Giorni fa, fu ricordato il pensiero segreto di Gabriele D'Annunzio in merito alla Questione Romana, e le parole di colui che fu il vaticinatore dell'Italia d'oggi, non fecero poca impressione. Dunque, si diceva, anche gli spiriti che parevano più lontani e più contrastanti, se pensavano all'Italia, non potevano non pensare a quella Conciliazione, che nessun governo aveva il coraggio di fare, non perchè non ne vedesse la necessità, ma perchè ne era impedito da qualcosa di estraneo all'Italia, da qualcosa di segreto ma potente.

*Nell'*Almanacco Letterario Bompiani *per l'anno* 1939, *troviamo un'altra attestazione di questo stato d'animo dei migliori italiani, eternamente delusi dai governi. Si tratta di Edoardo Scarfoglio, l'amico di giovinezza di Gabriele D'Annunzio, il giornalista formidabile che tutti sappiamo, l'uomo più spregiudicato del mondo.*

Ebbene, in una lettera del 1904 *a Pasquale Masciantonio, pubblicata dall'*Almanacco, *troviamo questo brano*:

« Hai visto che avevo ragione io, e che la burrasca si è dileguata? Hai visto con quanta facilità Giolitti ha avuto ragione della faticosa e nebulosa *abilità* di Sonnino? E hai visto quale effetto una delle idee semplici da me espresse in questa occasione, ripetuta grossamente da Giolitti alla Camera, ha prodotto?

Se egli l'avesse svolta bene, con una certa ampiezza, avrebbe avuto un successo colossale e sbaragliato l'opposizione. Se avesse detto a Sonnino: — Voi siete fuori della logica e fuori della Storia: o abbiate il coraggio di mettere sul vostro programma come caposaldo la pace col Vaticano, *a qualunque patto* (chi sottolinea, è lo Scarfoglio), o voi non farete mai nulla, non costituirete mai un partito conservatore, sarete sempre un elemento ibrido senza forza alcuna per la difesa della Monarchia e della società borghese, — e avesse svolto brillantemente e largamente questo concetto, avrebbe suscitato un tumulto e presa una posizione formidabile.

Ma non bisogna chiedere agli uomini più di quel che possono dare, e Giolitti ha dato anche più di quel che fosse lecito aspettarsi da lui ».

Così, testualmente, a pagina sette del citato Almanacco. *Giriamo il passo ai competenti, perchè sugli* Atti del Parlamento *e sul giornalismo del tempo raccolgano tutti gli elementi necessari a valutare questo sentimento e questo pensiero di Scarfoglio. A noi basti far notare come allora i governi non soltanto non andassero innanzi, ma rimanessero molto al di qua del migliore sentimento nazionale; e come «la pace col Vaticano» fosse, nel* 1904, *la premessa essenziale, a giudizio dei migliori italiani, per una vita nazionale degna e forte.*

Ma come poteva un uomo come Sonnino mettere nel suo programma la pace col Vaticano? Nel suo programma egli ebbe — sino alla fine — l'avversione al Papa, la guerra col Vaticano: avversione e guerra, che pose anche nel Patto di Londra....

Michelangelo e Papini

Nel Corriere della sera *del* 28 *dicembre* 1938, *Giovanni Papini, che ci ha promesso nella serie della* Rinascita *un volume sopra Michelangelo negli scritti del Cinquecento, e da anni ci ha promesso e non ci dà una vita del sommo scultore, ci parla intanto della «Pietà» di Palestrina, e ce ne parla da par suo. Su molti passi del suo articolo ci potremmo arrestare a riflettere e discorrere; scegliamo gli ultimi capoversi. Dicono così*:

« Michelangiolo ha compreso la Redenzione meglio, forse, di certi metafisicanti più loici anche del diavolo e non è caduto nella facile drammaticità degli antecessori. Gli attori furon tristi o straziati finchè la soprannaturale operazione non fu compiuta ma, subito dopo, le consolazioni ebbero il sopravvento. Cristo ha sofferto e ora non soffre più: perchè dovrebbero ancor gemere coloro che sanno e che aspettano?

Resta il dolore in colui che rifiuta il dono, resta il dolore nell'uomo troppo umano che non sa adeguarsi a Dio, resta in quell'inquieto torturato cristiano che fu Michelangiolo.

E s'intende, ora, uno dei motivi della sua predilezione per il tema della *Pietà*. Ogni artista ripete, in piccolo, il mistero dell'Incarnazione: fa discendere qualcosa dell'anima divina nella sorda e indocile materia. E troppo spesso ogni artista non è che un povero redentore irredento.

All'artista si dava sin qui titolo e qualità di creatore, sia pure a molta distanza da Dio. Ora gli si conferisce dignità e missione di redentore, ed ancor questo è vero, serbata sempre la debita proporzione con Dio.

Già i Greci avevano intraveduto questa efficacia redentrice dell'arte: la catarsi aristotelica, comunque la si voglia intendere di preciso, non è altro che un potere di redenzione, di riscatto, di illuminazione, di pacificazione, di elevazione, nell'ambito della natura.

Venuto il Redentore, venuta la Redenzione, quant'è vero che « ogni artista non è che un povero redentore irredento »! Redentore, nel piano della natura; irredento, nel piano della Grazia!

Don Petronio

La potenzialità dell'Esercito italiano

MONACO DI BAVIERA, 19 sera

Le *Muenchner Neuste Nachrichten* prendendo lo spunto dai dati sull'Esercito italiano pubblicati dalle « Forze Armate », mettono in ampio rilievo la potenzialità dell'Italia illustrandone le caratteristiche principali.

Il giornale rileva che l'Esercito italiano presenta un quadro suggestivo di forza e di organizzazione e perfezione tecnica fondate sulle esperienze belliche dell'Italia del dopoguerra.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L' Arcivescovo
presiede il convegno dei cappellani della Gil

Il plauso del Federale

Nella mattinata di ieri è stato tenuto in Seminario il convegno diocesano dei Cappellani della G.I.L. Dopo la Messa celebrata dal rettore mons. prof. L. Venturini, sotto la presidenza di S. E. l'Arcivescovo si è aperto il convegno.

Alcuni Cappellani che non avevano potuto intervenire, avevano mandato la loro adesione.

Nella circostanza il delegato arcivescovile Don Urtovich ha svolto una relazione sull'attività annuale. Particolarmente ha accennato al pieno accordo esistente con le gerarchie della G.I.L.

In ultimo S. E. Mons. Arcivescovo si è congratulato e ringraziava i Cappellani.

A mezzogiorno essi alla Casa del Littorio hanno reso omaggio con una preghiera al sacrario dei Caduti fascisti.

Indi venivano ricevuti dal Federale console cav. uff. Rinaldi. Il Federale si è intrattenuto affabilmente coi Cappellani.

Ai singoli ha chiesto informazioni sull'opera svolta; incoraggiava la loro alta missione e particolarmente ringraziava il rev. don Urtovich, delegato arcivescovile.

Infine si congedava con segni di viva cordialità.

Nell' artigianato

IX Mostra-mercato nazionale a Firenze

La IX Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato si effettuerà a Firenze dall'11 al 28 maggio p. v. Essa che ha lo scopo di promuovere la raccolta, l'esposizione e la vendita dei prodotti artigiani del Regno e dell'Impero ed andrà sotto il segno «Autarchia ed Impero», espressione di indipendenza economica e di potenza spirituale e politica.

Quest'anno poi la manifestazione assumerà solenne significato, perchè l'apertura coinciderà con l'inaugurazione della nuova sede della Mostra alla presenza di S. M. il Re Imperatore e dei Rappresentanti dell'Artigianato Internazionale.

Alla Mostra sono ammessi gli artigiani e le piccole industrie a carattere artistico iscritti alle rispettive Organizzazioni, nell'ambito delle seguenti sezioni e ripartizioni:

a) salone d'onore e mostre personali di artigiani eccellenti;

b) presentazione libera a carattere mercantile, o sezioni merceologiche:

c) presentazione di temi preventivamente indicati dalla Mostra Mercato, o presentazioni tematiche;

d) concorsi appositamente indetti con speciali bandi dalla Mostra Mercato;

e) botteghe in esercizio;

f) complessi a carattere artistico-decorativo o professionale o tecnico che la Mostra si riserva di precisare.

I Concorsi sono suddivisi in: 5.o Concorso d'arredamento; 3.o Concorso del mobile artistico; 3.o Concorso Nazionale dell'oggetto ricordo; 3.o Concorso dei marmi e delle pietre; Concorso per i paralumi a soggetto di attualità; Concorso per la bella stampa.

Saranno distribuiti premi ed attestati di merito.

La Segreteria Prov. dell'Artigianato ha già iniziato i lavori di organizzazione; terrà una prossima riunione di Dirigenti Provinciali.

Gli artigiani Friulani, che sempre si sono distinti nelle precedenti manifestazioni, hanno accolto con vivo interesse l'invito e si preparano alla IX Mostra.

Tribunale
(Udienza di mercoledì)

— Simoni Ada di Foedis ha cagionato lesioni alla propria suocera Zabàn Luigia. E' condannata alla pena di mesi tre e giorni dieci di reclusione.

— Còmici Geròmino di Premariacco ha prodotto lesioni al fratello Eustorgio. E' condannato a quattro mesi di reclusione.

— Blasutrig Antonio di Vernassino ha distillato clandestinamente grappa. E' condannato a tre mesi di reclusione alla multa di lire 1000 e all'ammenda di L. 550.

— Candusso Domenico di Ragogna ha rubato nella chiesa della Madonna della Fratte in S. Daniele. E' condannato alla reclusione di mesi due e a lire 200 di multa.

Milizia controaerei
Adunata

Per le ore 9 di domenica 22 corrente, sono chiamati presso il Comando della 10.a Legione Milizia Controaerei i seguenti Reparti:

Tutte le Squadre Mitraglieri c. a.;

I Graduatori della 121.a Batteria c. a.;

I Grafisti della 122.a Batteria c. a.;

I Telemetristi e Goniometristi della 123.a Batteria c. a.;

I Capi Pezzo, Puntatori e I. Aiutanti puntatori della 124.a Batteria c. a.

Le CC. NN. sprovviste di cappotto o mantellina g. v. sono autorizzate a presentarsi in abito civile.

Per i sigg. Ufficiali Istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 Gennaio 1939-XVII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati (legittimi): Bullo Franco di Giuseppe; Castellani Ada di Pietro; Virili Romano di Angelo; Clozza Beppino di Giovanni.

Pubblicazioni di Matrimonio: Covacic Milano, operatore cinematografico con Michelutti Roma, sarta; Renda Gaspare, serg. magg. R. E. con Tomat Leontina, casalinga; Barcj Mario, impiegato con Cogoi Teresa, esercente; Puppo Primo, guardia urbana con Ovan Frida, casalinga; De Luch Aldo, elettricista con Sello Fedora, casalinga; Petri Eligio, scalpellino con De Monte Natalina, casalinga.

Matrimoni: Della Martira Angelo, vend. ambulante con De Prato Caterina, casalinga; Brezil Giuseppe, infermiere con Menotti Teodora, tessitrice.

Morti. Minini Giuseppina di Gino, giorni 2; Castagnoli Aurelio di Luigi, d'anni 29, impiegato; D'Angela Angelo di Eugenio, d'anni 49, oste; Zuliani Ernesto di Italico, d'anni 30, agricoltore; Passero Ida fu Valentino, d'anni 81, pensionata; Piccolo Italo di Gervasio, d'anni 31, commesso.

Variazioni sull' autolinea Udine-Grado

Sulla autolinea Udine-Cervignano-Grado dal 1.o febbraio andrà in vigore il seguente nuovo orario:

Partenze da Udine (Piazza Venerio) alle ore 12 e 18.20; con arrivi a Palmanova rispettivamente alle 12.28 e 18.48; a Cervignano alle 12.43 e 19.3 ed a Grado alle 13.20 e 19.50.

Partenze da Grado (piazzale Carpaccio) alle ore 7.25 e 13.30; con arrivi a Cervignano rispettivamente alle 7.57 e 14.5, a Palmanova alle 8.12 e 14.20 ed a Udine (piazza Venerio) alle 4.42 e 14.50.

Un mortale investimento
a Palazzolo

Ieri verso le ore 14 un giovane di Palazzolo, tale Marcuzzo, dopo avere acquistato a Marano, del pesce faceva ritorno a questo paese montando una bicicletta. In un tratto dove la strada è alquanto stretta venne investito da una autobotte proveniente da Trieste.

Il poveretto rimaneva schiacciato, sotto le pesanti ruote ed in seguito moriva.

Sport

Comunicato F. I. G. C.

Nel campo della Sezione Propaganda

Campionato di 1.a e 2.a categoria: Si soprassiede alla omologazione delle gare in attesa di precisare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Punizioni (Società): Per il contegno scorretto tenuto dal pubblico nei confronti dell'arbitro che diresse la gara O.N.D. Reana-Edera A valevole per il Campionato di II.a Categoria, si infligge l'ammonizione solenne ai dirigenti della Sezione Calcio dell'O.N.D. di Reana, invitandoli a provvedere ad un accurato servizio d'ordine durante lo svolgimento delle partite.

Punizioni giuocatori: Si propone al Direttorio della V.a Zona la squalifica fino al 31 marzo del giocatore Anzio Aniceto (Reana) per offese all'arbitro e per contegno antisportivo.

Amminizioni: Si ammoniscono i seguenti giocatori: Camellini Cesare (Reana), Pellizzari Giovanni (Rivignano), Plaino Aldo (Giovinezza), Franzolini Fioravante (Safrec).

Reclamo Codroipo avverso alla gara Codroipo-Renana A: Constatata la posizione irregolare dei giocatori Sardi Luciano e Bernabè Bruno, tesserati per la Società Edera A, si accoglie il reclamo, si restituisce la tassa e si omologa la gara come segue: Codroipo 2, Edera B 0.

A norma del Regolamento S. P. art. B ultimo capoverso si squalificano i giocatori sopradetti a tutto il 15 febbraio, e a termine della squalifica vengono assegnati all'Edera A, società che per prima ha provveduto al tesseramento.

Denominazione Società: A partire da domenica p. v., per non generare confusioni circa il tesseramento ecc., si invita la Società Edera B a modificare sostanzialmente il nominativo, tanto per non costringere questo direttorio a provvedere direttamente.

Avviso alle Società: Si invitano le Società sottodescritte a provvedere all'invio a questo Direttorio dei cartellini dei giocatori, in quanto con domenica prossima non saranno ammessi al gioco quei giocatori mancanti di cartellino:

Edera B — S. Daniele — Pozzuolo — Branco Gil.

Campionato di II. categoria: Avendo l'Associaz. Calcio Udinese perfezionato l'iscrizione al Campionato a margine, si considera iscritta e la stessa viene assegnata al girone A. Pertanto la partita Tricesimo-Udinese, della prima giornata, viene rinviata a data da destinarsi.

Calendario per domenica 22 corrente: Campionato II.a categoria: Girone A Tricesimo-S. Daniele; Edera A-Giovinezza: Udinese-Reana, ore 12.30 (campo Moretti.

Girone B: Basiliano-Serenissima; Pozzuolo-Cividale; Rivignano-Safrec.

Campionato I.a categoria: Girone A, Zugliano - Edera; Olimpia - Codroipo (campo S. Gottardo).

Girone B: Gil Branco-Caporiaccò; Tarcento-Itala.

Campionato Ragazzi: Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno a fine mese.

Corsa campestre

A cura del III G. R. Edgardo Beltrame (S. Gottardo) domenica avrà svolgimento una corsa campestre, riservata a tutti i giovani fascisti della Provincia. Il percorso è fissato in chilometri 4. La partenza verrà data alle ore 14,45.

Istituto di cultura fascista

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico questa sera verso le ore 21 il prof. Ivo Forni del R. Liceo Classico parlerà sul tema: « Stato, Partito e Popolo ».

Beneficenza

Al Rifugio «Bambino Gesù» Ernesta Quintavalle ha offerto lire sessanta in memoria della sorella Angela Stradiotto.

Alla Dame di S. Marco — Gli amici del compianto capostazione Erminio Feruglio hanno versato L. 270 (duecentosettanta) a favore dei poveri della Parrocchia di S. Marco.

DALLA PROVINCIA

CAMPEGLIO
Beneficenza e riconoscenza

La spett. Famiglia Somma nella circostanza della morte della beneamata Amelia elargì alla Confraternità del S. Rosario di Campeglio L. 100; L. 100 alla Cassa S. Antonio e L. 70 al Culto S. Eurosia. In atto di riconoscenza ed a suffragio della buona è pia Defunta che molte volte in vita beneficò le nostre Istituzioni qui si tenne una officiatura funebre dalle famiglie dei coloni e da molti fedeli.

GEMONA
Oblazioni

— L'on. Donzelli, Presidente della S. A. Cartiere B. Donzelli, ha offerto, a nome della Società stessa, la cospicua somma di L. 800 per la Refezione scolastica.

— Per onorare la memoria della compianta signora Angelica Pontotti Piemonte, il marito avv. Leonardo Piemonte, ha offerto al locale Comando della Gil, la somma di lire 500. Tale somma è stata assegnata al Patronato pro Refezione scolastica.

— All' E. C. A. sono pervenute le seguenti offerte:

Avv. Leonardo Piemonte, in memoria della moglie Angelica Pontotti, L. 1500; Antonio ed Amelia Masotti, Pozzuolo del Friuli, in memoria della signora Angelica Pontotti, L. 50; Giacomo Castellani, Venzone, in memoria della signora Angelica Pontotti, L. 5; Rodaro Michele, in memoria del sig. Arturo Armellini, L. 10; Remigio Amira, pro assistenza invernale, L. 100.

BRESSA
Un ottimo impiegato in pensione

Sabato 14 corrente nell'Ospedale Psichiatrico della Provincia, la Direzione e colleghi, improvvisavano una schietta dimostrazione di stima e di affetto a Zuliani Elia-Tin di qui per avere raggiunta la meritata pensione. Da oltre 35 anni, con meticolosa scrupolosità fungeva da Segretario-Capo dell'Ospedale.

Con qualunque tempo, sia stato pur perverso, era sempre pronto al suo ufficio, non curante di circostanze liete o tristi e neppure della sua salute; teneva al suo dovere sopra tutto.

Allo scoppio di S. Osvaldo, nel 1917 egli rimase miracolosamente illeso sotto le rovine.

In questa circostanza il sig. Zuliani ha voluto beneficare la Chiesa e l'Asilo di Bressa con L. 100.

MORTEGLIANO
Attesa

La nostra rinomata cantoria sta prepaarndosi per le solenni funzioni religiose della festa patronale di San Paolo, che si celebrerà mercoledì p. v. 25 gennaio con la tradizionale pompa. L'esecuzione di musica classica darà una nuova conferma dell'abilità a tutti nota del celebre corpo corale morteglianese.

Alle 10.30 vi sarà la Messa solenne ed alla 2,30 pom. i Vesperi.

TARVISIO
Gara sciatoria

Domenica prossima sui nostri campi di neve sarà disputata una gara sciatoria dopolavoristica per il Campionato Provinciale di marcia e tiro a pattuglie. La manifestazione sarà molto interessante.

TARCENTO
Corso frutticoltura

Il 23 gennaio, alle ore 13,30, presso il Circolo Agricolo, si darà inizio, a cura delll'Unione Provinciale Agr. ad un corso teorico-pratico di frutticoltura.

TREPPO GRANDE
Ritorno di un legionario

E' ritornato dalla Spagna il legionario Astino Anzil, che ha combattuto durante i due anni trascorsi nelle «Frecce nere» in parecchie località. Egli è stato molto festeggiato.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, e decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE
a prezzi di concorrenza
e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

GALLIANO
La morte di una centenaria

Martedì scorso è morta la veneranda signora Piccaro Rosa che ha veduto due volte l'anno 39 essendo nata il 30 agosto 1839.

Era donna di ottimo stampo. Godeva in paese stima e venerazione. Durante la Messa funebre la nostra cantoria ha eseguito scelta musica del Perosi.

RUDA
Spara contro un guardiacaccia

L'altra sera a Saciletto il guardia caccia Cesa Cirillo sorprese due cacciatori di frode nella tenuta Salem. Alla intimazione di fermarsi, certo Manasson Francesco di anni 48 da Ronchi, spianava il fucile e sparava senza però ferire, contro la guardia. Il Cesa ha reagito con la propria arma e colpiva il Monasson che rimaneva ferito.

Quest'ultimo è stato accompagnato all'ospedale di Monfalcone dove è piantonato. Il compagno del Monasson, tale Tentor Giacomo è stato tratto in arresto.

CODROIPO
Furto

Il sig. Michelon Luigi, commerciante di calzature di Adegliacco, con magazzino a Codroipo, è stato derubato di varie paia di zoccoli, stivaletti, ecc. per un importo di L. 160 circa. Fortunatamente si è accorto subito ed ha potuto individuare il ladro: trattasi di una donna di Rivignano che è stata immediatamente arrestata.

Mercato del 17 gennaio

Prezzi medi praticati sul mercato Granoturco da L. 88 a 90; segala 124-126; sorgorosso 50-60; fagioli 150-170 avena 90,92; orzo 126128; vino 110-135, fieno 40-42; paglia 20-22.

TEZZO DI TOLMEZZO
Rinvenuto cadavere

In una stalla è stato trovata morta una persona, dell'età di 80 anni. Il decesso è avvenuto per assideramento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

Conferenza Imperatori
Adunata di Capi settori e fiduciari al Fascio di Combattimento

Per le ore 20,30 di questa sera, venerdì 20, sono convocati presso la sede del Fascio i Fiduciari dei Gruppi rionali, i capi settore dei cinque settori cittadini ed i capi nucleo.

F. I. G. C.
Direttorio Sez. Propaganda

Comunicato uff. n. 29 del 10 gennaio.
Campionato I.a Categoria.

Omologazioni: Gare del 5-1. In possesso dei referti arbitrali si omologa nel suo risultato la seguente gara: Sestense-Gorgomeduna 3-1. Si soprassiede alla omologazione delle gare Pordenone Z-Azzano X e Arzene-Lestans in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e la gara Giov. Sacile-Tiezzo per mancanza del rapporto arbitrale.

Rinuncia OND Maniago — Si prende atto della rinuncia al campionato a margine della Sezione calcio dell'O.N.D. Maniago e in base a quanto stabilito dall'art. 13 delle norme che regolano l'attività della S. P. si prendono i seguenti provvedimenti. Ammenda di L. 20 alla sezione calcio dell'OND di Maniago da pagarsi entro e non oltre il 31 corr.

Squalifica fino alla fine della competizione in corso ai dirigenti e ai giocatori della predetta sezione calcio.

Modifica calendario Girone B — Per il ritiro della Sez. calcio dell'OND di Maniago, il girone di ritorno viene modificato come appresso:

1.a giornata: GIL Spilimbergo-Arzene; Lestans-GIL S. Giorgio; II.a giornata: Arzene-Lestans; GIL S. Giorgio-GIL Spilimbergo; III.a giornata: GIL Spilimbergo-Lestans; GIL S. Giorgio-Arzene.

Considerato che una delle gare in calendario per la seconda giornata è già stata disputata, l'altra avrà luogo domenica 22 corr. Poichè la rinuncia della suddetta Sezione calcio è avvenuta a girone d'andata concluso, i risultati acquisiti hanno valore ai fini della classifica.

Finali: Alle finali verranno ammesse le due prime classificate di ogni girone.

Punizioni: Sulla scorta dei documenti ufficiali, si prendono i seguenti provedimenti a carico di giocatori non espulsi dal campo: ammonizione; Travani Bruno (Azzano X).

Istituto Fascista di coltura
Conferenza dell'avv. Imperatori

Come avevamo brevemente annunciato pubblicando il «calendario» dell'Istituto Fascista di Coltura pordenone per questo primo trimestre dell'anno, domani, sabato 21, alle ore 18, al teatro Garibaldi g. c. l'avv. Ugo E. Imperatori terrà una conferenza sul tema: «Il rimpatrio degli emigrati».

La solita bicicletta

Questa volta è toccata al rag. Stefano Fadiga che verso le 24 dell'altra sera l'aveva lasciata momentaneamente incustodita nei pressi del Caffè Nuovo. Naturalmente non gli rimase altra soddisfazione che quella di presentare la prescritta denuncia.

Una questione tra pescivendole

Le sorelle Maria ed Assunta Santarossa fu Enrico, rispettivamente di 40 e di 31 anni, pescivendole originarie da S. Michele al Tagliamnto e qui residenti per ragioni del loro commercio in via S. Giuliano, non andavano d'accordo. Durante una lite avvenuta l'altro ieri, la Maria Santarossa che voleva cacciare di casa la sorella le assestava una dura legnata al capo obbligandola a ricorrere alle cure del medico che l'ha giudicata guaribile in dieci giorni.

L'Assunta ha sporto denuncia all'autorità di P. S.

Sindacato lavoratori dell'Industria
Corso di coltura sindacale

La Delegazione di Zona dei lavoratori dell'Industria, avverte che domani sabato, alle ore 15, presso la propria sede, sarà tenuta dal camerata Aldo Modolo del Nucleo Universitario Fascista, la quinta lezione del corso di cultura sindacale sul tema: «La grande guerra ».

Conferenza Imperatori

La Delegazione di zona dei lavoratori dell'Industria invita i propri organizzati ad intervenire alla conferenza che, ad iniziativa della locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, alle ore 18 precise di domani sabato, al teatro Garibaldi, sarà tenuta dall'avv. Ugo E. Imperatori che parlerà sul tema: « Il rimpatrio degli emigrati ».

Ladri di polli tratti in arresto

Ieri sera sono stati tratti in arresto dai Carabinieri il ventenne Lino Pighin di Nicolò ed il 17enne Lorenzo Verolin di Vittorio, ambedue dimoranti nella frazione di Ovoledo di Zoppola perchè riconosciuti autori del furto di 14 capi di pollame commesso ai danni di un agricoltore abitante in quel luogo. I due sono stati passati alle carceri giudiziarie di Castello.

Il fermo dei presunti autori del furto di formaggio a Roveredo

A conclusione di attive ed accurate indagini svolte dai carabinieri per individuare gli autori del furto di 7 forme di formaggio compiuto notti fa nella cantina di Agostino Cadelli, situata nel vicino comune di Roveredo in Piano è stato ieri proceduto al fermo di tali Antonio Del Piero di Umberto di anni 21 e di Carlo Cadelli di ignoti di anni 23, ambedue abitanti in quel comune perchè fortemente indiziati. In attesa del compimento delle indagini sono stati passati alle carceri del Castello. Compiuto il furto i ladri avuto sentore delle ricerche che stava svolgendo la polizia e presi pertanto dal timore di essere stati scoperti con le mani nel sacco avevano gettato il formaggio nelle acque della roggia che attraversa quel paese e dalle quali è stato recuperato.

DALLA DIOCESI

BUDOIA
La costituzione della banda

Per iniziativa del bravo organista Tarcisio Burigana, si sta lavorando per la costruzione di una banda musicale. Una trentina di volonterosi elementi si raccolgono ogni sera dalle ore 19 alle 20 per attendere alla propria istruzione sull'arte della Musica.

L'iniziativa ha trovato simpatie e favore in paese e merita ogni appoggio.

SESTO AL REGHENA
Recita all' Asilo

I bambini del nostro Asilo Infantile ben preparati dalle Suore, hanno dato un riuscitissimo saggio, in occasione della Befana Fascista. Le autorità ed il pubblico che gremivano la sala hanno affettuosamente applaudito i cari piccini.

SPILIMBERGO
Crollo di un tetto

Nella vicina Baseglia è crollato il tetto della casa di certa Luigia Mirolo-De Giorgi, senza produrre — grazie a Dio — alcun danno alle persone.

Il crollo è dovuto alla vetustà della travatura. Il danno sale a qualche migliaio di lire.

Orario delle prediche

Durante le sere dell'Ottavario, il professor Don Attilio Ostruzzi terrà la predica alle ore 7,30 precise. Sono invitati specialmente gli uomini.

Siamo certi che la tradizionale predicazione troverà il solito entusiasmo e il solito vivo interessamento negli spilimberghesi i quali sapranno accorrervi numerosi, anche per la chiara fama dell'oratore.

Ordinanza podestarile

Con provvedimento 7 corr. è stato disposto che tutti i proprietari e conduttori di terreni situati nel territorio del Comune, debbano denunciare al Municipio l'eventuale presenza nei loro fondi dei topi campagnoli « arcivole » appena che se ne siano accorti. In caso di trasgressioni, l'Amministrazione provvederà direttamente ad una efficace concorde lotta contro detti topi a spese di coloro che non avranno provveduto alla denuncia di cui sopra.

Beneficenza

Alle Conferenze di S. Vincenzo sono pervenute le seguenti offerte: sig.na Enrica Plata in occasione delle sue nozze L. 40 — sig. Antonio Mirolo in memoria della madre L. 10.

La refezione scolastica

Anche quest'anno circa 120 alunni beneficiano della refezione scolastica disposta e curata dalla GIL. All'apertura della provvida iniziativa hanno partecipato il Comando ed il Vice Comandante della GIL che pronunciarono brevi parole di occasione.

La conferma del Podestà

Apprendiamo che con decreto in corso di pubblicazione il dott. Guido Comis è stato riconfermato Podestà di Spilimbergo.

Da quattro anni Egli regge le sorti della nostra Cittadina con grande tatto, con competenza e disinteressato amore. Molte sono le opere pubbliche che ricordano questo quattrennio di amministrazione e dicono le benemerenze acquisite dall'egregio ed illustre Podestà in ogni campo.

Ci è grato ricordare nelle colonne di questo quotidiano, il perfetto accordo che sempre ha caratterizzato le relazioni fra le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, consci che gran parte di merito — oltre che al nuovo clima di questa nostra Italia — va dato alla saggezza e comprensione del dott. Guido Comis.

A Lui il nostro compiacimento ed il nostro augurio per sempre maggiori e migliori mete ch'Egli raggiungerà certamente per il bene e la prosperità di Spilimbergo.

Cultura fascista

Con sabato 14 corr. si è iniziato un corso settimanale di cultura fascista per gli organizzati della GIL. Le lezioni seguiranno ogni sabato nell'aula magna delle Scuole Elementari gentilmente concessa, mentre ai giovani parleranno i seguenti oratori: prof. Pietro Zannier; dott. Antonio Antonietti; prof. Tranquillo Ferroli; dott. Gio: Batta Dalan; dott. Fausto Missio; dott. Guido Comis; prof. Carlotta Müller-Pantaleoni; cav. Edoardo Pastorello; d.r Luciano Marin; d.r Gio. Battista Doretti; prof. Rosalba Piccinini.

Libretti di lavoro

Tutti gli operai in possesso del libretto di lavoro devono portarlo entro il corr. mese all'Ufficio Anagrafico per le variazioni dello stato di famiglia.

La revisione è obbligatoria per i capi di famiglia ed è importante agli effetti degli assegni familiari.

Stato civile di Dicembre

Matrimoni 9 — Nasciste 17 — Morti 13. La Parrocchia ha registrato durante l'anno 1938 i seguenti dati anagrafici: Battezzati 75 — Morti 69 — Matrimoni 27.

GORIZIA

Contributi degli Industriali per l'Assistenza fascista

L'Unione provinciale fascista degli industriali ha rimesso a S. E il Prefetto la somma di L. 20.000 quale dodicesimo contributo dei propri organizzati a favore degli Enti comunali di assistenza e delle attività assistenziali della Gil. Il capo della Provincia ha fatto pervenire all'Unione suddetta il suo compiacimento per la nuova prova di solidarietà fascista offerta ed ha disposto che la metà di detta somma venga consegnata alla Federazione dei Fasci di Combattimento per il finanziamento delle Colonie climatiche e dei campi estivi.

Società di S. Vincenzo
Conferenza del Duomo

Sono pervenute a questa conferenza le seguenti offerte: Dai soci contribuenti L. 45; N. N. L. 20. La Presidenza ringrazia.

Il Presidente e il Vice Presidente della Cassa di Risparmio

Con decreto del Duce, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il fascista avv. Valentino Pascoli è stato nominato presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia. Il fascista Pirro Locatelli con il medesimo provvedimento è stato nominato vice-presidente di detto Istituto.

ZARA

Festa di Santa Anastasia Patrona dell'Archidiocesi

Con la Festad i Sant'Anastasia, la invitta martire di Cristo, i zaratini chiudono con grandi e tradizionali solennità il ciclo natalizio, al quale, come ogni anno, si prepararono con le prediche domenicali di Avvento, tenute quest'anno liturgico dal giovane sac. don Romano Gerichievich.

Nella festa di Natale ed in occasione dell'Epifania non mancò la voce autorevole e paterna dell'ecc.mo Presule per richiamare l'attenzione dei fedeli sul significato del dolce mistero dell'Incarnazione e della Manifestazione del Signore a tutte le genti.

La festa di Sant'Anastasia fu preceduta da un solenne triduo predicato dal rev.mo mons. dott. Roberto Marussi, canonico teologo del Capitolo della Cattedrale di San Giusto di Trieste, il quale coll'eloquente e convincente parola che gli è propria, rievocò le virtù eroiche della Santa Patrona dell'Archidiocesi, che tutti sono chiamati imitarle, perchè anche noi, uniti ai Santi, possiamo un giorno entrare nella schiera luminosa dei 144 mila che «seguono l'Agnello dovunque Ei vada» (Apoc., XVI, 3 - 4).

Durante la solenne ufficiatura dei primi Vesperi e del Mattutino, la « Schola Cantorum » del nostro Seminario arcivescovile ci offrì una gradita sorpresa cantando, dopo una sosta alquanto lunga, i salmi nel gregoriano. Questa lodevole iniziativa dovuta ai Superiori del Seminario ed in modo particolare al rev. prof. don Giuseppe Della Valentina, merita ogni elogio e riconoscenza anche per l'avvenire per far conoscere, amare ed apprezzare alla massa dei fedeli il canto genuino della Chiesa, che soltanto rende le preghiera più viva, più efficace, più sentita e quindi anche più accetta al Signore.

Durante il solenne pontificale la Cappella del Duomo, composta da seminaristi e da alcuni volenterosi cultori del canto sacro, eseguì la Messa del M.o Refice e nel pomeriggio cantò i solenni Vesperi, sotto la direzione dell' infaticabile organista del Duomo, don Nicolò Basilisco.

Il solenne triduo fu chiuso con un discorso sulla mirabile ed edificante vita della Santa, tenuto dallo stesso rev.mo mons. Marussi, e dopo la devota ed eloquente rievocazione, S. E. mons. Arcivescovo imparti la benedizione finale col SS.mo Sacramento.

Trattati di granicoltura
presentati al Capo del Governo

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto oggi il Segretario del Comitato permanente del grano, che gli ha offerto i primi esemplari delle seconde edizioni dei trattati illustranti i nuovi metodi di granicoltura e di frutticoltura da lui ideati e di cui sono in corso le traduzioni in lingua tedesca, polacca e francese. Il Duce ha espresso al prof. Ferraguti il suo compiacimento.

Dono del Papa
per il Concorso antiblasfemo

VERONA, 18 matt.

S. E. Mons. Vescovo ha fatto pervenire al Comitato Centrale Antiblasfemo un pregievolissimo quadro 43x53 del Bettoni recante l'immagine, in alto rilievo di bronzo, del S. Cuore racchiusa da artistica cornice di mogano, dono significativa offerto dal Sommo Pontefice per la nuova gara scolastica promossa dal Comitato stesso. Il prezioso premio era accompagnato da questo biglietto: « *Il Santo Padre mi affida il venerato incarico di far giungere al cav. Amedeo Balzaro la Sua altissima parola d'incoraggiamento e di benedizione per la iniziativa della Giornata Antiblasfema Nazionale e per coloro che prenderanno parte al Concorso antiblasfemo organizzato per le Scuole italiane di Avviamento Professionale* ».

✠ GIROLAMO
Cardinale Vescovo di Verona

Dopo i doni del Capo del Governo e del Principe Ereditario, ecco quello fatto pervenire dal Sommo Pontefice al Comitato Centrale Antiblasfemo a mezzo del nostro amatissimo Vescovo.

Le brevi ma significative parole del Papa non possono non lusingare il collega cav. Balzaro e quanti con lui lavorano al santo scopo di sradicare il vizio blasfemo dal popolo.

L'iniziativa merita di essere lodata, incoraggiata e sostenuta da tutti i buoni: ciò che faremo anche noi nei limiti delle possibilità.

E' nella scuola, infatti, che prima di ogni altro ambiente, il vessillo della santa crociata va agitato con tutto l'ardore, e senza dannose intermittenze.

Lo studente d'oggi, allora, non solo andrà esente dal vizio blasfemo ma, fattosi adulto e consapevole della malizia della bestemmia, sia sotto l'aspetto soprannaturale come sotto quello, diciamo così, semplicemente umano, si farà strenuo difensore del nome santo di Dio, e porterà ancora il suo personale validissimo contributo all'opera che più con la persuasione che con i rigori della legge intende depurare la lingua di Dante dalla annosa contaminazione.

Cogliamo l'occasione per pubblicare anche il testo del telegramma inviato dal Comitato Centrale Antiblasfemo a S. M. il Re Imperatore e quello del messaggio di risposta pervenuto al Comitato stesso dal Ministero della Real Casa.

« Iniziando concordemente con supreme Autorità ecclesiastiche, organizzazione imminente giornata antiblasfema nazionale, innalziamo riverenti grato pensiero Vostra Maestà, Patrono nobile Crociata purezza italico idioma ».

« Comitato Centrale Antiblasfemo — Verona — Sua Maestà il Re Imperatore ha gradito il cortese patriottico saluto recato dal Vostro messaggio e beneaugurando vivamente ringrazia — Reggente Ministero Real Casa: Acquarone ».

Pubblicazioni trevisane

"Chi ha inventato gli occhiali ?,,

TREVISO, 19 matt.

Il prof. dott. Sandro Bozzoli, Primario oculista del nostro Civico Spedale, risponde alla domanda che intitola il mio articolo, ripubblicando in elegante opuscolo, adorno di nitide fotozincotipie, un di Lui scritto, già comparso in un quotidiano del Veneto.

L'articolo, ampliato nella detta ristampa, interessa davvero chicchessia.

Ci fa adunque sapere il prof. Bozzoli, citando il prof. Greff di Berlino essere « ormai indubbio che gli « occhiali furono inventati in Italia; ma non le due città di Firenze e Pisa, che per tanto tempo « se ne disputarono il vanto, possono rivendicare a sè questa gloria sibbene tutto ci porta a Venezia e a Murano. Non soltanto « ivi fioriva la miglior vetreria del « mondo, che ora bene in grado di « attuare questo sforzo d'arte, ma « vi si trovavano anche le più antiche testimonianze letterarie ed « artistiche degli occhiali ».

I primi occhiali « sono menzionati « nel 1300 nelle Ordinanze del Consiglio di Venezia (*oglarios de vitro*) a fianco delle pietre da leggere ».

Una grande curiosità storico-artistica rappresenta poi l'affresco di Tommaso da Modena (1352): il Cardinale Ugone da Provenza, affresco esistente nella monumentale Chiesa di S. Nicolò della nostra Città.

Fra Ugone è chino sul tavolo, nell'atto di iscrivere, e gli occhi sono muniti di un paio di occhiali di forma molto originale.

« Codesto affresco — assicura il « prof. Bozzoli — è il più antico « documento pittorico d'occhiali che « esista al mondo; esso risale infatti al 1352 ».

La Storia però non ci tramanda il nome dell'inventore.

Il valente oculista trevisano, — in una sintesi chiara — ci dà notizia, di sicura erudizione, sul tema in discorso, con citazioni di fonti bibliografiche italiane e straniere.

E' un Uomo di scienza dalla duttile genialità. Fra gli esperimenti, le cure, i sapienti atti operatori, vuole aprire anche qualche simpatica parentesi di studi letterari-storici.

L' opuscolo del prof. Bozzoli è stampato dalla Tipografia della *Soc. An. Trevigiana* colla ben nota cura e buon gusto d'Arte.

Attilio Lazzari

TERZA EDIZIONE

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Motociclismo d'Italia a rapporto

L'impulso apportato dal Fascismo nei vari settori della produzione meccanica nazionale tende oggi a dare alla nostra industria piena libertà di azione.

Il problema della motocicletta economica infatti altro non è se non il regolare ed ultimo fine cui tende la nostra industria da parecchi anni e che ora è giunta a un tale livello di potenza da offrire ottimi prodotti che tengono ottimamente il campo anche con quelli delle più quotate case estere.

La meccanizzazione della penisola è problema assai arduo ma che verrà attuato nei prossimi anni con la solita cura ed operosità.

Già tale questione fu trattata parecchie volte e con precisi risultati.

Al recente congresso della F.I.C.M. tenuto a Parigi, il Conte Alberto Bonacossa, presidente della F.I.C.M. ebbe a precisare ad un collega dell'*Auto* che «L'Italia ha organizzato durante la stagione scorsa ben centocinquantadue manifestazioni, ciò che la pone al secondo posto immediatamente dopo l'Inghilterra». Richiesto degli intendimenti futuri soggiunse: «Per il 1939 noi miriamo ad elevarci ancor di più. Tutte le società d'Italia, ad esempio, chiedono che siano organizzate manifestazioni motociclistiche nelle loro sedi. Non mancheremo di dare loro soddisfazione perchè l'azione costituisce sempre la migliore propaganda e non soltanto nel campo motociclistico ».

Brevi linee ma che definiscono un programma regolare e unitario tale da rendere affine il mezzo meccanico anche ai meno abbienti giacchè la motocicletta, nella vita moderna, rappresenta il veicolo di prima utilità.

IX Rosa d'Inverno

Dalle poche frasi del nostro Dirigente si comprende, chiaramente quale importanza Egli attribuisca ai raduni delle varie sezioni. E' infatti da questi camerateschi convegni che possono farsi luce i migliori elementi, quelli che andranno ad ingrossare le file dei centauri nazionali.

Pochi giorno ancora ci dividono dalla prima, grandiosa mobilitazione dell'annata che avrà luogo il 22 corrente, organizzata dall'A. M. Milano.

La festa del motociclismo lombardo che assume, nella tradizionale sagra di motore, la denominazione di «IX rosa invernale», è manifestazione di pretta marca propagandistica ed è legata ad una tradizione.

Nove anni sono trascorsi dalla prima edizione che registrò la grossa cifra, per quei tempi, di settecento partecipanti!

Negli anni che seguirono il numero dei centauri salì vertiginosamente passando dai 1234 del 1931 al 2500 dell'anno seguente.

Gli alti e bassi della nostra industria ridussero talora il gruppo dei partecipanti che raggiunsero la maggiore cifra nel 1935 con 4026.

Non effettuata nel 36 la «Rosa d'Inverno» riprende nel 37 con 2000 radunisti: numero alquanto ridotto ma conseguenza del mancato convegno dell'anno precedente.

L'ultima edizione segnò il rifiorire della tradizionale manifestazione la quale accolse 3500 partecipanti e, nella classifica di marca, la Guzzi raggiunse il massimo con 1111 macchine contro 443 della *Gilera*, 196 della *Bianchi*, 153 della *Sertum*, 83 della *Benelli* e 39 dell'*Astra*.

Questo cronologico svolgersi della classica prova che ogni anno chiama a rapporto, nella città della Madonnina, migliaia di centauri.

A giorni suonerà nuovamente la diana per tutti gli appassionati sportivi e siamo sicuri essi accorreranno numerosi attraverso le bianche arterie della nostra penisola perchè, oltre alla piacevolezza del raduno, saranno in palio 13 motociclette con altri numerosissimi premi.

La Mostra del motociclo

Una sorpresa che riuscirà molto gradita ai radunisti sarà poter visitare nel Palazzo della Permanente in Via Principe Umberto la XX Esposizione del ciclo e motociclo voluta e organizzata sotto l'accurata guida del gr. uff. Gian Fernando Tommaselli e del prof. Guido Robecchi.

Tutta l'industria nazionale pone in linea i suoi migliori prodotti.

Le maggiori case nazionali offrono i loro migliori materiali di tutti i tipi, che, dai modelli utilitari a quelli da turismo, da quelli sportivi agli ultimi da corsa offrono modo di valutare l'effettiva razionalità dei principi sia nei disegni che nei motori e nella carozzeria.

Accanto a questi saranno gli esemplari d'eccezione, quelli cioè che hanno, nell'ultima annata, trionfato su strada e in pista.

Una parte della mostra sarà riservata alle biciclette ed anche in tale campo la partecipazione delle case nazionali è avvenuta all'unanimità.

Tutto ciò che brevemente tracciamo, potranno meglio osservarlo coloro che sul cavallo d'acciaio raggiungeranno fra breve Milano giacchè maggiormente essi, che sentono tutto l'ardore del mezzo meccanico, potranno rendersi conto dell'attuale efficenza della nostra industria tendente oggi all'ultima, suprema finalità che si compendia in una parola: « Autarchia ».

F. B.

SPORT INVERNALI

Le squadre in lotta a Zakopane

Ecco la probabile composizione delle squadre che parteciperanno ai campionati del mondo di Zakopane:

Francia — Discesa e slalom: Luigi Agnel, Emilio Allais, Maurizio Besson, Bernardo Burne, James Couttet, Maurizio e Renato Lafforgue. Emilio Allais è iscritto come capitano della squadra e non parteciperà alle prove. — Squadra femminile: Cecil Agnel, Cristiana de la Freissange, Francesca Mathussiere e Nicolina Villan. — Salto speciale: Giorgio Couttet e James Couttet. — Corsa di fondo: Emilio Armaud, Carol Bouvard, Roberto Gindre, Leone Cretin, Ferdinande Mernoud.

La squadra svizzera comprenderà 21 atleti sotto la direzione di Cristian Meisser, Glatthard e sarà rappresentata in tutte le prove.

La Germania sarà rappresentata da 36 concorrenti e ufficiali i cui nomi non sono ancora noti.

La Norvegia invierà a Zakopane 25 atleti e ufficiali e parteciperà pure a tutte le prove.

La squadra svedese conterà 10 rappresentanti sotto la direzione di W. Stolpl. Gli svedesi parteciperanno a tutte le prove classiche, mentre Sven Ericksson e May Nilsson difenderanno i colori svedesi nella prova di discesa.

La Finlandia, per la prima volta nella storia delle competizioni sciatorie, delegherà a Zakopane, fra i suoi 20 rappresentanti, un competitore speciale per la corsa di discesa.

Fra le altre nazioni è data sicura la partecipazione dell'Ungheria con 12 atleti, dell'Estonia con 5 concorrenti, della Jugoslavia con 14, Olanda con 2 discesisti ed infine anche della Bulgaria, Lettonia e Rumania, che hanno promesso di parteciparvi.

Delle nazioni affiliate alla Federazione Internazionale di Sci non saranno presenti a Zakopane che l'Australia, il Giappone, la Cecoslovacchia e la Turchia.

Il raduno della F. I. S. I. a Selva Gardena

SELVA GARDENA, 19 sera

La Federazione Italiana Sport Invernali, che ha organizzato il Raduno della F.I.S.I. a Selva di Val Gardena, passerà in rassegna tutta l'organizzazione nazionale ed esaminerà i più importanti problemi dello sci e degli sport del ghiaccio.

All'importante manifestazione presenzieranno i Principi di Piemonte, il presidente della F.I.S.I. on. Ricci e il dott. Gardini, vice segretario del P.N.F.

Il programma comprende anche la disputa di due gare di sci, una di fondo denominata Trofeo della Scuola Alpina della R. Guardia di Finanza e una di discesa, la Coppa dell'Ente provinciale del turismo di Bolzano.

Contemporaneamente verranno inaugurate le due slittovie di Selva, quella del Sassolungo e quella di Costa Bella.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La giornata del dietro-front

La giornata di chiusura del girone di andata non si presenta irta di partite difficili, benchè ne contenga alcune. E' giusto che sia così, in quanto si permette alle squadre quasi una giornata di semi riposo prima di intraprendere il duro cammino del ritorno, duro per le fatiche già subite e perchè essendo il cammino che conduce direttamente alla meta, richiede un impiego maggiore di forze, ed un impegno non indifferente.

Non è da dire con ciò che la giornata sia completamente liscia, tutt'altro: le scabrosità ci sono, ed alcune non lievi, ma nel complesso abbastanza piano dovrà essere lo svolgimento di questa giornata.

Ancora il Bologna alla ribalta

La partita cosidetta di cartello vede impegnato il Bologna che riceverà l'Ambrosiana. Veramente il cartello al momento attuale dovrebbe essere di proporzioni abbastanza ridotte per il distacco netto di rendimento fra le due squadre, ma lo si lascia di dimensioni notevoli perchè i nomi sono troppo attraenti, troppo brillanti e soprattutto troppo rimestatori di grandi ricordi per passare sotto silenzio o quasi un incontro simile. Oltre a ciò deve ricordarsi che l'Ambrosiana è la squadra dagli improvvisi ritorni e dalle azioni fulminee, tanto che se domani inscenasse una partita mirabolante nessuno potrebbe, o meglio dovrebbe gridare allo scandalo. Ciò è detto al fine che il Bologna reduce dal trionfo napoletano non prenda la cosa troppo alla leggera. Se ciò non farà, la squadra Petroniana dovrebbe incasellare i due punti della posta con relativa facilità.

Questo è il nostro parere e crediamo di essere nel giusto così pensando.

Per il Liguria, ora avversario diretto del Bologna, la questione dei due punti non presenta eccessive difficoltà. Per una squadra adusata ai più audaci volpi di mano, il ricevere e il battere la Lucchese, deve rappresentare un giuoco da ragazzi. E ciò sarà, ma da ragazzi giudiziosi che debbono ricordare che la squadra toscana ha giuocato un brutto tiro al Bologna e non al Bologna solo. Quindi solo un poco di attenzione e tutto andrà bene; molto bene.

E a Bari cosa succederà? I galletti sono seccatissimi delle legnate avute a Genova, mentre il Torino è ancora tronfio per la vittoria riportata sui cugini bianco-neri. Ora le due squadre sono di fronte; quale risultato? La logica vorrebbe la vittoria del Torino; il fattore campo e un po' di ottimismo ammetterebbe un pareggio. Il nostro desiderio di vederci liberati dall'incubo Torino vuole la vittoria dei Baresi. Vedremo chi ha ragione.

A Livorno si avrà l'ultima partita interessante della giornata. Infatti sarà di scena il Genova, e la visita dei padroni di casa non si presenta certo facile. Pur prescindendo dalla strepitosa vittoria riportata contro il Bari, crediamo che il Genova debba imporsi, specie in virtù della sua saldezza.

Gare di poco conto

Ora si dovrebbe trattare di gare di poco conto sia per la loro importanza diretta sia per gli interessi immediati della classifica. Va bene che il campo potrà darci il contrario, ma noi per ora ci atteniamo alla carta. Essa ci dice:

Juventus-Triestina. Forse in altre occasioni avremmo dato qualche punto a favore degli Alabardati, ma sinceramente allo stato attuale delle cose non ci sentiamo in forse di fare ciò. Potremo dire che la difesa della Triestina sarà tenace, che la battaglia sarà avvincente, che la lotta rasenterà i limiti della scorrettezza, ma alla fine si dirà una cosa sola: la Juventus incamera i due punti. E lo potrà fare a ragione, perchè da tempo è perseguitata da una certa dose di scalogna.

Il Milan che crediamo, o meglio speriamo, finalmente rimesso in sesto ed avviato sulla buona strada, ricevendo il Modena darà ai suoi sostenitori la consolazione di una vittoria da tanto tempo attesa. Ci spiace per il Modena, ma dovrà essere il capro espiatorio delle speranze Milaniste.

Il Napoli, l'eterno in crisi, recandosi a Roma con la Lazio, non vede gran che di roseo, e l'unico spiraglio di azzurro che gli sarà dato di vedere, consisterà nelle proprie maglie e forse nel cielo Romano, ma non certo nella speranza di un buon risultato. Il suo destino è segnato; è destino triste destino di sconfitta.

A Novara si spera molto, si spera, almeno per un momento di abbandonare le infide acque del fondo della classifica. A mio parere è una speranza vana. La Roma almeno un punto se lo porta via. Forse entrambi.

E. T.

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Torino: Juventus-Triestina.
Genova: Liguria-Lucchese.
Milano: Milan-Modena.
Novara: Novara-Roma.
Roma: Lazio-Napoli.
Bologna: Bologna-Ambrosiana.
Livorno: Livorno-Genova.
Bari: Bari-Torino.

SERIE B

Verona: Verona-Pro Vercelli.
Bergamo: Atalanta-Spal.
Salerno: Salernitana-Venezia.
Spezia: Spezia-Palermo.
Padova: Padova-Siena.
Alessandria: Alessandria-Fiorentina.
Ancona: Anconitana-Sanremese.
Lodi: Fanfulla-Vigevano.
Casale: Casale-Pisa.

SERIE C

GIRONE A — S. Michele Extra: Audace-Ampelea — Udine: Udinese-Arsa — Monfalcone: C.R.D.A.-Grion — Valdagno: Marzotto-Vicenza — Trieste: Ponziana-Rovigo — Treviso: Treviso-Gorizia — Mestre: Mestre-Fiumana.

GIRONE E — Arezzo: Arezzo-Forlimpopoli — Lugo: Lugo-Empoli — Pistoia: Pistoia-Pontedera — Molinella: Molinella-Signe — Pontedera: Benini-Prato — Forlì: Forlì-Ravenna. — Riposa: Grosseto.

GIRONE F — Pesaro: Pesaro-Perugia — Civitavecchia: Civitavecchia-Cagliari — Città di C.: Tiferno-Jesina — Foligno: Foligno-Terni — Ascoli P.: Ascoli-Fano — Gubbio: Gubbio-Sambenedettese. — Riposa: Macerata.

Delibere del Direttorio D. S.

ROMA, 19 sera

Gara *Benini-Prato* in campo neutro del 22 gennaio — Anzichè a Pontedera sarà giocata sul campo delle Signe a Signa all'uopo requisito. La gara riserve *Lazio-Ambrosiana* del 29 gennaio è anticipata a sabato 28 gennaio alle ore 14,30.

Gara *S. Benedetto-Pesaro* del 15 gennaio — Reclamo S. Benedettese. In attesa della motivazione del reclamo annunciato all'arbitro dalla S. Benedettese si rinvia ogni decisione in merito e, pur riservandosi di fissare a durata della punizione, si sospendono i giocatori della S. Benedettese Asseuti e Capecci.

Gara *Vado-Cuneo* del 15 gennaio — Reclamo Vado. Poichè l'arbitro dichiara di aver considerato terminata la partita al 36.o minuto della ripresa per il contegno minaccioso dei giocatori del Vado, pur portandola a termine al solo scopo di evitare maggiori incidenti, mentre non si prende in esame il reclamo sporto dal Vado incamerandone la tassa, si applica il disposto dell'articolo 50 del regolamento organico omologandone il risultato: Vado-Cuneo 0-2.

In rapporto alle mancanze dai singoli commesse si squalificano i giocatori del Vado, Casaccia per tre giornate, Giavarini e Vartoli per 2 giornate. Si ammonisce il capitano del Vado Poli, per la poca comprensione dei suoi doveri di capitano della squadra e per il contegno scorretto del pubblico si multa di L. 300 il Vado.

Stabilita la regolare posizione dei giocatori che parteciparono alle gare privi di tessera e sotto la responsabilità della propria società, si omologano i seguenti risultati rimasti in sospeso: *Casale-Verona* 1 a 0 del 1.o gennaio; *Foglino-Cagliari* 3 a 1 dell'8 gennaio; *Vigevano-Casale* 0 a 0 dell'8 gennaio.

Omologazione gare del 15 gennaio — Si decide in altra parte del comunicato in merito alla gara *S. Benedetto-Pesaro* e *Vado-Cuneo* per reclamo avanzato da S. Benedettese e Vado.

In base ai rapporti degli arbitri si omologano i risultati della serie A delle serie B e della serie C.

Punizioni — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di società. Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara si comminano le seguenti multe: *Ambrosiana* L. 1000, *Reggiana* L. 300, *Como*, *Palmese*, *Macerata* L. 200; *Pontedera*, *Carpi*, *Taranto* L. 100. Le multe dovranno pervenire entro il 25 gennaio.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Montaggi, Empoli; Mantovani, Carpi, Bellini, Catania; Mazzocchi, Piacenza; squalifica per una giornata: Ponti, Savoia Marchetti; Negri, Taranto; Bonifacio, Cremonese. I seguenti giocatori per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti: Bergamini, Livorno; Garrone, Domodossola; Uslenghi, Parla, Stilli, Civitavecchia; Puppo, Imperia; Brondi, Potenza; Lusso, Pro Italia.

Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Tamberi, Pontedera. Dirigenti: si ammonisce il dirigente della Polisportiva Cavagnaro signor Parodi per comportamento poco riguardoso verso l'arbitro della gara Acqui-Cavagnaro.

Spizzichi

Ciclismo

Il popolare corridore Luigi Giacobbe, vincitore della Tre Valli Varesine del 1931, ritorna con i colori dei grigi alle corse del 1939. Infatti il novese ha firmato in questi giorni il contratto che lo lega alla Casa del cav. Giovanni Maino di Alessandria.

Alpinismo

Col «Conte Grande» della Società *Italia* è giunto a Buenos Ayres il conte Aldo Bonacossa, accompagnato da Mario Negri, milanese, e da Remigio Gerard di Cogne.

Dopo breve soggiorno il conte Bonacossa partirà alla volta delle Ande per un'ascensione ad alcune vette cilene, ancora vergini di orme umane.

Meticolosa è la preparazione degli scalatori italiani, che si propongono di ottenere risultati superiori ad ogni precedente spedizione.

Pallacanestro

La Federazione Italiana pallacanestro comunica che i seguenti atleti dovranno trovarsi a Reggio Emilia nel tardo pomeriggio di sabato 21 c. m. a disposizione del Commissario Tecnico per la squadra nazionale maschile:

Bartoli Enzo (S. S. Parioli); Bernini Pino (R. S. G. Triestina); Bessi Ambrogio (R. S. G. Triestina); Cenci Mario (Dop. Pirelli); Dondi Galeazzo Croce Mario (Dop. Pirelli); Dondi Galeazzo (Virtus Bologna); Marinelli Gian Carlo (Virtus Bologna); Novelli Mario (Dop. Borletti); Paganella Sergio (Dop. Borletti); Paganelli Athos (Virtus Bologna); Pallanza Mario (Dop. Marzotto); Pasquini Mino (Dop. Borletti); Premiani Egidio (S. S. Napoli); Renner Bruno (R. S. G. Triestina); Rolandi Edoardo (G. U. F. Pavia); Vannini Venzo (Virtus Bologna).

L'E. 42 sarà estratta il 24 corr.

ROMA, 19 sera

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Come è stato reso noto con i precedenti comunicati, si avverte il pubblico che le operazioni di estrazione dei premi della grande Lotteria nazionale E. 42, avranno luogo al Circo Massimo nel giardino d'inverno della Mostra autarchica del minerale in Roma. Le operazioni di estrazione avranno inizio alle ore 15 del 24 corrente e proseguiranno nella giornata del 25 successivo.

Nel giorno 24 saranno sorteggiati i primi 13 grandi premi; nel giorno successivo verranno estratti i 75 premi di consolazione. I risultati delle estrazioni verranno radiodiffusi da tutte le stazioni radio del Regno e dalla stampa. I premi di approssimazione saranno resi noti a mezzo della stampa e del bollettino ufficiale delle estrazioni dopo che l'Ufficio Centrale della Lotteria avrà compiuto i necessari accertamenti».

Il dott. Moroni nuovo Presidente della Federazione dei Consorzi di miglioramento fondiario

ROMA, 19 sera

Ultimato il lavoro di inquadramento, con l'avvenuta costituzione dei Sindacati provinciali, in seguito a *referendum*, indetto a norma di Statuto, è stato nominato Presidente della Federazione nazionale dei Consorzi di miglioramento fondiario il fascista dott. Edoardo Moroni. Alla presenza del Presidente della Confederazione agricoltori on. le Muzzarini, si è proceduto allo scambio delle consegne fra il nuovo Presidente della Federazione e il Commissario uscente, dott. Gabriele Longobardi.

Due leoni in viaggio da Venezia a Roma

VENEZIA, 19 sera

Stamane, fra la più viva curiosità del pubblico, nei giardini Papadopoli hanno avute luogo le operazioni per l'eccezionale carico di Marco e Roma, i due superbi leoni somali donati a Venezia dal Vicerè Graziani e destinati ora allo Zoo di Roma dove, per il clima più propizio, avranno certamente un soggiorno più adatto alla loro salute.

Primo a lasciare la sua residenza è stato il fulvo Marco, attratto da un abbondante pasto sanguinolente fattogli vedere nell'interno della gabbia portatile mentre la sua sposa ha dimostrato una viva repulsione, nonostante che dalla sua nuova gabbia un custode agitasse un vivo galletto sulle cui sorti ognuno trepidava. Ci volle un'ora e mezzo circa perchè la leonessa Roma si decidesse a prendere possesso della sua casa mobile, e ciò si è ottenuto mediante l'impiego di sbarre di ferro che servivano di pungolo, mentre la belva emetteva alti ruggiti.

Incendio nel carrozzone di un saltimbanco

NOVARA, 19 sera

Mentre una carovana di zingari si trovava sullo stradale per Santhià e le donne stavano preparando la cena, per lo scoppio di un fornellino ad alcool l'interno di un carrozzone si incendiava; causando grave spavento fra le donne ed i bambini, due dei quali rimasero semi-asfissiati.

Alcuni sono rimasti ustionati. Le donne erano svenute. Tutti sono però rimasti salvi.

Lepri catturate e rilasciate nel tortonese

TORTONA, 19 sera

Nella bandita della Società cacciatori di Tortona, sita tra il torrente Scrivia e la frazione Ova, hanno avuto luogo tre riuscitissime, popolose e rumorose battute alla lepre che vennero subito lanciate nei Comuni vicini del Tortonese dove risultò essere deficiente il patrimonio cinegetico.

Le lepri vive catturate furono 161, e vennero rilanciate a Vho, Sarezzano, Cerreto Grue, Castellaro, Carbonara Scrivia.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 18 genn.	BOLOGNA Chiusura 19 genn.	MILANO Chiusura 18 genn.	MILANO Chiusura 19 genn.
TIT. DI STATO				
Rendita 3.50% c.	72,80	72,90	72,90	72.85
id. 3,50% f. m.	72,90	73,00	72,95	72,90
id. 5% c.	92,40	92,50	92,45	92,62
id. 5% f. m.	92,50	92,60	92,50	92,65
Redim. 5% c.	92,30	92,45	92,45	92,55
id. 5% f. m.	92,40	92,55	92,50	92,62
id. 3,50 c.	67,40	67,60	67,90	67,90
id. 3,50% f. m.	67,50	67,67	68,—	68,—
Pr. Naz. 1915 4,50%	98,10	98,15	—,—	—,—
Pr. Naz. 1916 5%	97,90	97,70	97,65	97,75
Venezie 3.50%	90,25	90,30	90,30	90,35
B. T. N. 1940 5%	100,75	100,90	100,90	101,—
id. 1941 5%	101,80	101,80	101,80	101,90
id. 1943 4%	90,95	90,95	91,—	91,15
id. 1944 5%	97,80	97,85	97,80	97,90
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	467,—	467,—	467,—	467,—
ELFER 4.50%	464,—	464,—	464,25	404,50
IRI 4,50%	455,—	456,—	456,—	458,—
IRI mare 4,50%	434,—	454,—	454,50	455,50
Obbl. Stet. 4%	574,—	575,—	575,—	578,—
Cogne I. s. 6.30%	—,—	—,—	514,—	515,50
id. II. s. 6%	—,—	—,—	502,—	502,—
Cred. Edilizio 6%	500,—	500,—	499,50	499,—
Pubb. Utilità 6%	494,—	495,—	494,50	495,—
C. Navale 6,50%	—,—	—,—	503,—	504,—
Un. Milano 4%	—,—	—,—	84,25	84,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	504,—	504,—
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	492,—	492,—
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	—,—	—,—	492,—	492,—
S. Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	490,50	492,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	501,50	502,—
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	505,—	507,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	409,—	409,50	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	426,50	426,75	426,50	426,50
Bologna 5%	447,50	446,50	—,—	—,—
Milano 4% conv.	446,—	446,—	445,75	447,—
Venezie 4% ord.	421,—	421,—	421,—	421,—
Venezie 4% conv.	431,—	430,—	430,50	431,50
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	427,50	427,25
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,—	416,—
AZIONI				
Assicur. Generali	2940,—	2925,—	2935,—	2925,—
Mediterranee	—,—	—,—	473,—	475,50
Meridionali	770,—	775,—	772,—	774,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	46,—	47,25
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif. Can. Naz.	—,—	—,—	446,—	448,50
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2975,—	2790,—
Chatillon	—,—	—,—	78,—	78,—
Snia Viscosa	357,—	358,—	358,—	356,50
Ilva	—,—	—,—	210,—	210,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	257,—	256,—
Monte Amiata	350,—	358,—	346,50	350,—
Montecatini	146,—	146,25	146,—	146,75
Fiat	441,—	441,—	442,—	440,50
Adriatica di Elet.	161,—	161,—	160,—	159,75
Edison ord.	—,—	—,—	294,—	295,—
id. post.	—,—	—,—	195,—	195,—
Emil. Eserc. El.	465,—	468,—	468,—	469,—
Vizzola	—,—	—,—	432,50	433,—
Terni	235,—	235,—	233,75	233,50
Distillerie It.	—,—	—,—	201,—	201,—
Eridania	—,—	—,—	498,—	498,—
Raffineria L. L.	—,—	—,—	594,—	576,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	94,50	95,—
Beni Stabili	—,—	—,—	185,—	186,50

CAMBI	18 genn.	19 genn.		18 genn.	19 genn.
Parigi	50,10	50,20	Bruxelles	321,50	321,50
Zurigo	429,50	429,50	Berlino	763,05	762,10
Londra	88,88	88,98	Praga	65,17	65,18
Amsterdam	1033	1031	New York	19,—	19,—

Andamento dei mercati

CEREALI — Calma nel mercato granario. L'avena, la segala e l'orzo incontrano, in generale, un facile assorbimento a prezzi sostenuti.

Il mercato dei risoni si svolge in condizioni normali, con discreto numero di affari; i prezzi si mantengono sui limiti fissati. Andamento pressochè invariato nel mercato dei risi lavorati.

FORAGGI — Il tono del mercato foraggero permane orientato a sostenutezza; però la richiesta non risulta, in generale, molto attiva.

I panelli incontrano sempre una buona domanda.

Il mercato della paglia non registra variazioni degne di nota, ma la tendenza è piuttosto al rialzo.

VINI — La situazione del mercato vinicolo è nel complesso invariata. Predomina la sosta negli affari. I prezzi permangono però sostenuti, date che i detentori sperano in una prossima ripresa di affari.

Una catena di malefatte vengono a galla nel Belgio

BRUXELLES, 19 sera

Mentre continua l'inchiesta, aperta dall'autorità giudiziaria, sui falsi in atti pubblici, commessi dal giudeo Iminiatof, addetto al Gabinetto del Ministro socialista del lavoro e della previdenza sociale, è stato scoperto a Liegi un altro grave scandalo nel quale sono implicate parecchie personalità del partito socialista belga.

A Vise, presso Liegi, la polizia ha arrestato il borgomastro socialista del paese, un consigliere provinciale, un consigliere comunale ed altre personalità socialiste implicate in questo nuovo scandalo.

Resti di un mostro antidiluviano pescati in Svezia

STOCCOLMA, 19 sera

Si annuncia che alcuni pescatori, presso Helsingborg, hanno tratto casualmente dall'acqua un cranio colossale appartenente ad un mostro dell'epoca antidiluviana, un qualche cosa di mezzo fra un grossissimo coccodrillo e una balena.

Vari scienziati, accorsi sul luogo della scoperta, dichiarano che il cranio presenta un eccezionale interesse.

Il programma della Fondazione di studi italo-tedeschi

BERLINO, 19 sera

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un'intervista con il dott. Duessel, direttore della Fondazione di studi italo-tedeschi che sarà solennemente inaugurata, questa sera, a Berlino.

Il dott. Duessel, nella sua intervista, spiega gli scopi che si prefigge la nuova istituzione ed accenna al programma dei lavori di essa nel prossimo avvenire.

Il Principe di Piemonte giunto al Breuil

AOSTA, 19 sera

Il Principe di Piemonte è giunto al Breuil. Durante il tragitto l'augusto Principe ha sostato a Covalou per visitare le opere in corso per l'ampliamento della strada turistica del Cervino, fatto segno a fervide acclamazioni da parte degli operai.

Travolto e ferito da un'automobile

INTRA, 19 sera

Il cinquantenne Colombo Giuseppe, di Giuseppe, mentre attraversava il lungolago, veniva investito dall'automobile guidata dal torinese Boselli Rodolfo di anni 26. Il disgraziato riportava gravi ferite con probabile frattura del cranio.

Eccezionali nevicate in tutta la Svezia
Un milione di corone a Stoccolma per sgomberare le vie

STOCCOLMA, 19 sera

La neve è caduta quest'inverno in quantità eccezionale in tutta la Svezia raggiungendo, in alcune zone, altezze mai registrate negli ultimi venti anni. Basti dire che, finora, il Municipio di Stoccolma ha speso oltre un milione di corone per far sgombrare le vie dalla neve che continua a cadere in abbondanza. Si segnalano incidenti e disgrazie fortunatamente non gravi.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 15.2, minima 10.2
MILANO — Massima 7.9, minima 5.2.
TORINO — Massima 6.5, minima 2.3.
GENOVA — Massima 11.4, minima 9.4.
S. REMO — Massima 15.8, minima 12.6.
VENEZIA — Massima 11.0, minima 9.0.
TRIESTE — Massima 15.5, minima 11.2.
TRENTO — Massima 5.4, minima 2.4.
BOLZANO — Massima 2.8, minima 0.4.
BOLOGNA — Massima 10.4, minima 6.7.
FIRENZE — Massima 15.4, minima 9.2.
ANCONA — Massima 12.6, minima 8.6.
NAPOLI — Massima 17.0, minima 9.0.
FOGGIA — Massima 15.0, minima 3.2.
BARI — Massima 15.9, minima 9.6.
MESSINA — Massima 16.5, minima 12.3.
PALERMO — Massima 17.0, minima 8.0.
CAGLIARI — Massima 16.3, minima 10.0.
SASSARI — Massima 15, minima 12.4.
TRIPOLI — Massima 18.8, minima 8.6.
BENGASI — Massima 16.6, minima 4.4.
RODI — Massima 16, minima 13.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

Comune di Bologna

CONCORSO

per titoli a due posti di

Ufficiale del Corpo dei Vigili Urbani

Scadenza 28 febbraio 1939 XVII, alle ore 18.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Questo è il momento giusto

per assicurarVi frutta sana su alberi sani, sterminando tutti gli insetti che sono annidati in letargo sulle piante.

Se aspettate primavera avrete poi da fare con'un'armata immensa e mobile che non potrete arrestare.

Adesso i Vostri avversari sono pochi e addormentati; uccideteli con i potenti antiparassitari Ansaloni, i migliori e i più convenienti che possiate usare.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna

NEGOZIO: Via Pignattari 3 - Tel. 21032
SEDE e VIVAI: Via Oretti 14 - Tel. 22250
Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vittorio Veneto - Tel. 2908.

LA FINE DEI CALLI *e dei Mali ai Piedi*

PER SEMPRE

Sollievo in 5 minuti

Eccovi il metodo dei pediluvi curativi all'ossigeno, per metter fine una volta per sempre ai peggiori mali di piedi, per far sparire i dolori ed eliminare i calli. Immergete questa sera stessa i vostri piedi in un bagno caldo, medicato con un pugno di Saltrati Rodell. Da questi sali curativi si sprigiona l'Ossigeno Nascente, il rimedio naturale e pronto contro i dolori. La stanchezza è istantaneamente alleviata, il gonfiore e l'infiammazione spariscono per sempre; i calli si ammorbidiscono fino alla radice, così che riesce facile staccarli completamente servendosi delle mani. I vostri piedi divengono agili e sani, il vostro passo è giovanile. Chiedete i Saltrati Rodell al vostro farmacista. Risultati pienamente garantiti: i piedi sono rimessi in ottime condizioni o il denaro viene rimborsato.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

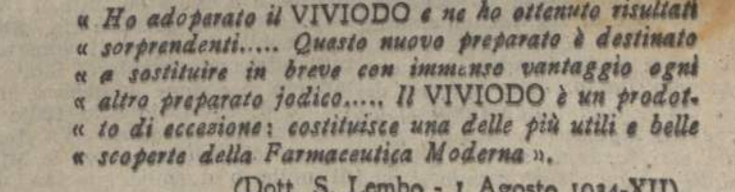
La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati « sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato « a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni « altro preparato jodico..... Il VIVIODO è un prodot- « to di eccezione: costituisce una delle più utili e belle « scoperte della Farmaceutica Moderna ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 678 - 11-1-1935-XIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 16

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Igualada nella morsa delle truppe legionarie

In vista di Barcellona - Il governo di Negrin si spappola
Fame a Valencia - Il messaggio di Franco ai catalani

SALAMANCA, 19 sera

Sotto la pioggia e il maltempo continua l'offensiva franchista in Catalogna con indomabile impeto.

Le truppe nazionali sono giunte a circa dieci chilometri da Vandrell, sulla strada costiera, e le forze legionarie, che hanno bruciate le tappe, sono a circa cinque chilometri da Iqualada su cui convergono due Corpi d'Armata.

L'offensiva nazionale in Catalogna entra, così, nella seconda fase che comprende un fronte che va da una linea da Vich a Vendrell e passa di fronte a Manresa, Igualada e Villafranca.

Con questa linea i nazionali si trovano a una distanza variante dai 40 ai 60 chilometri da Barcellona.

Nel settore nord il Corpo di esercito di Urgel, con la occupazione di Pons, avvenuta ieri, ha tagliato ai rossi le comunicazioni della strada da Calaf ad Artesa de Segre, e a Puigcerda, privando i rossi di una strada di arrocamento di notevole importanza strategica per gli spostamenti in questo settore. Questo stesso Corpo di esercito ha occupato la Sierra Castella, e si avvicina a Tiurana.

Le truppe di avanguardia del Corpo di esercito del Maestrazo, procedendo verso nord, lungo la rotabile che da Pons conduce a Seo de Urgel, e a Puigcerda, hanno raggiunto ormai ed oltrepassato le prime case di Tiurana, villaggio al quale si erano già avvicinati dal lato est anche alcuni reparti dello stesso Corpo provenienti dalla sierra di Monsech.

Altri reparti dello stesso Corpo che operano più a sud, marciano verso il centro di Calaf, che si trova a nord est di Cervera, mentre il grosso di questo Corpo preme su Igualada, in collaborazione con le truppe volontarie, e con quelle della divisione speciale di Navarra del Generale Garcia Valino.

I rossi in questo settore del fronte oppongono una resistenza tenacissima. Essa però non è valsa ad impedire i progressi del Corpo di esercito del Maestrazo sulla strada che da Cervera va ad Igualada, come anche i progressi delle stesse truppe lungo la linea ferroviaria che da Cervera conduce a Calaf.

Coloma occupata

Intanto è stato raggiunto ed espugnato, dopo una violentissima lotta, il villaggio di Abarells.

Il Corpo legionario operante verso nord est, lungo la strada da Santa Coloma de Querald a Igualada, ha svolto oggi una bella e felice manovra, ricacciando le linee rosse ad oriente di Santa Coloma, e di Belprat, liberando così da ogni minaccia nemica la conca di Santa Coloma.

Il Corpo dei legionari ha conquistato le posizioni di Santa Maria de Tous e di Santa Maria de Miralles, sulle quali mantiene stretti contatti col nemico.

Il Corpo di esercito dei marocchini, sul fronte meridionale con la divisione di Navarra del Generale Solchaga, e le colonne legionarie, che avevano raggiunto l'altro giorno il basso corso del rio Gaya, dietro al quale i rossi avevano organizzato una prima linea difensiva, hanno infranto questa linea in tre punti, riuscendo a raggiungere la riva sinistra del rio, sulla quale hanno costituito, allargandole continuamente, tre teste di ponte. In questo settore è stato occupato il porto di Salomo, e le avanguardie nazionali procedono verso Vendrel.

Larghissima eco ha avuto il messaggio del generalissimo Franco lanciato alle popolazioni catalane.

Il messaggio di Franco, fra l'altro, dice:

«Nel momento supremo, i capi rossi si sono sottratti all'uragano abbandonando le loro truppe. Lo stesso è avvenuto a Santander, nelle Asturie, in Aragona. Avevano proclamato che il nostro arrivo al mare significava la fine della guerra, ma quando vi arrivammo hanno persistito nel loro criminoso inganno.

Oggi, le nostre vittorie in Catalogna mettono a nostra disposizione le forze del nemico battuto; e tuttavia, lo sforzo vano e criminale della resistenza continua.

Catalani! Se non avete potuto vincere allorchè avevate tutto, e noi nulla, siete oggi più che mai vinti, e senza speranza; e ogni giorno che passa aggraverà la vostra situazione. Solo la mancanza assoluta di patriottismo e di sentimento umano può permettere di far scorrere tanto, e ormai inutile sangue. L'amore del popolo, l'amor della Spagna, di cui i vostri capi fanno tanto sfoggio, è un inganno, e lo sarà fino a che essi faranno saltare gli acquedotti, e non rispetteranno il patrimonio artistico nazionale.

Il proclama poi aggiunge:

«La nostra vittoria militare è anche economica e politica. Le nostre retrovie costituiscono l'ammirazione dell'Europa. Mai Nazione in guerra ha procurato più grande benessere al suo popolo. E' solo tra i vostri dirigenti che della sovranità della Spagna si fa traffico. Tutto il mondo sa come nelle Cancellerie straniere esse preconizzino una Spagna rachitica, disossata, vassalla, facendo così cinico mercato dell'eroismo degli Spagnuoli. A questa caricatura della Spagna che la propaganda rossa agita attraverso il mondo, sfruttando le passioni e gli istinti, noi opponiamo la Spagna tradizionale ed eroica che, liberando l'Europa dalla minaccia comunista, offre la sua collaborazione a tutte le grandi imprese di pace.

"Arrendetevi,,

«Arrendetevi dunque alfine alla realtà, o tutti voi che non avete finora voluto vederla! Cessino i rancori e le calunnie sterili, perchè la nostra vittoria avanza col passo della verità e di una Spagna nobile, generosa e clemente!

Coloro che furono ingannati non hanno nulla da temere per avere prese le armi. Duecentosettantamila prigionieri sono testimoni, nella Spagna nazionale, che noi ignoriamo l'odio e la vendetta. Noi forgiamo una Spagna nuova per tutti coloro che sapranno amarla e servirla. Da essa allontaneremo soltanto coloro che sulle mani hanno tracce di sangue fraterno.

Spagnuoli! Arriba España! Viva España! ».

Si apprende che da quattro giorni tutta la popolazione della città di Valencia è in preda alla fame per assoluta mancanza di pane.

Lo stato di denutrizione della popolazione è particolarmente visibile nei bambini. Gli stranieri non sono risparmiati dalla carestia.

Il Consolato francese è assediato da spagnoli e da nazionali che non può in alcun modo accontentare. La razione di pane per i sudditi francesi è ridotta a 200 grammi al giorno.

Risulta da fonti, che non temono smentite, che, dopo la caduta di Tarragona, i rossi hanno chiesto l'intervento delle divisioni regolari francesi, intervento che è stato rifiutato fino a questo momento. Nell'imminenza della caduta di Barcellona è stato deciso di trasferire ad Albacete il Ministero dell'Interno; e quello dell'Agricoltura a Madrid quello delle Finanze e delle Comunicazioni, mentre la Presidenza e gli Esteri rimarrebbero a Barcellona fino all'ultima ora.

L'appello di Franco diretto alle truppe rosse ne ha scosso il morale e sul fronte di Madrid passano ai franchisti ogni giorno grossi reparti di rossi al completo.

Il fervore religioso *dei soldati* della Spagna nazionale

BURGOS, 19 sera

E' ben noto il fervore religioso, che anima i soldati della Spagna nazionale. Se l'apostolato eroico dei Cappellani militari è stato degno dei più alti riconoscimenti, non è meno vero che l'opera di questi benemeriti sacerdoti è enormemente facilitata dallo spirito di fede e di viva pietà, che vibra nella massa dei combattenti, ed è questo il segreto del fervore patriottico e degli eroismi dei soldati di Franco.

Narrare episodi, che confermano il nostro asserto, è superfluo. Nelle trincee, non meno che nelle retrovie, le manifestazioni religiose collettive sono avvenimenti normali di tutti i giorni. In certi punti del fronte, anche sotto il bombardamento, si celebra la S. Messa, alla quale accorrono tutti soldati disponibili e le Comunioni sono sempre numerosissime. Non è rara sentire, la sera, elevarsi, da un capo all'altro delle trincee, canti religiosi e la recita ad alta voce del S. Rosario. Effettivamente, più che opera di convinzione o di propaganda, i Cappellani al fronte fanno opera di perfezionamento, e devono moltiplicarsi per corrispondere ai desideri di tutti coloro che vogliono confessarsi od avere un consiglio spirituale o un oggetto religioso da portare con sè. Non c'è soldato, oggi, che non abbia con sè un bel Crocifisso di metallo, dono di un Comitato nazionale. E che dire, se a pochi passi dal nemico si è riusciti persino a tenere corsi di Esercizi spirituali, secondo il metodo di S. Ignazio? Questo è avvenuto, ad esempio, sul fronte di Madrid nei pressi della Universitaria e vi hanno partecipato medici militari, ufficiali e soldati che assistevano in piedi o seduti per terra alle prediche quotidiane. Una manifestazione di singolare fervore si è avuta su tutto il fronte nella Giornata Missionaria. Si ebbero sublimi esempi di generosità, tutti offrirono preghiere, Sante Comunioni e somme di denaro, il cui valore di sacrificio solo Iddio può giustamente calcolare. Vi furono reparti che offrirono per le Missioni mille o duemila pesetas, umili soldati che versarono il loro soldo di varie giornate, frutto di volontarie mortificazioni, veramente ammirevoli in questo momento, in cui la vita di questi combattenti è tutta sacrificio, privazioni, pericoli e sofferenze di ogni sorta. Anche in questa circostanza non si contano gli episodi. Come non commuoversi di fronte a quell'umile soldatino, che muore sul campo e lascia scritto nel testamento che si offrono mille pesetas dei suoi risparmi per la formazione di un sacerdote indigeno nei paesi di Missione (Josè Artero — De rebus Hispaniae — dic. 1938).

Molti soldati, dovendo recarsi in licenza, vollero prima lasciare la loro offerta, altri, per farla, si fecero prestare del denaro, mentre dei soldati chiedevano che si rimandasse la colletta a fine mese, quando avrebbero riscosso la decade. La celebrazione della giornata negli Ospedali militari non è stata meno commovente. Ogni ferito ha voluto fare particolari offerte, aggiungendo un pensiero scritto, in cui si offriva anche il dolore per le Missioni. Un umile fante, che da due mesi soffre dolori inenarrabili per una ferita grave al ventre, consegnando la sua paga di un mese al Cappellano, ha detto: «Poichè stiamo lottando per salvare la Spagna dal comunismo, e per essa diamo il nostro sangue, e che di questo ormai ne ho tanto poco per la mia ferita, offro il mio denaro a contribuire alla conversazione di un pagano ».

Sacerdoti vincitori del IV Concorso del grano

ROMA, 19 sera

Diamo l'elenco dei vincitori del IV Concorso del grano e delle aziende agrarie nazionali, fra Parroci e Sacerdoti:

S. E. Mons. Vittorino Facchinetti, Vicario Apostolico della Tripolitania, diploma e medaglia d'oro; Bellizzone don Secondo, Giusvalla (Savona) Lire 1000; Chessa dott. don Salvadori, Giava (Sassari) L. 1000; Coletta cav. don Vincenzo, Viticuso (Frosinone) Lire 1000; Conti don Alfonso, Joppolo Zancaio (Agrigento) L. 1000; Damiani don Ciro, Monte Maggiore di Predappio (Forlì) L. 1000; De Michele dott. don Vincenzo, Palagianello (Taranto) Lire 1000; Dregona don Giuseppe, Precalcino di Montespino (Gorizia) L. 1000; Mannucci don Teodoro, Campo nell'Elba (Livorno) L. 1000; Muccino don Alessandro, S. Angelo in Grotte (Campobasso) L. 1000; Ovisio padre Angelo, Martinengo (Bergamo) L. 1000.

L'incrociatore "Seydlitz,, varato a Brema

BERLINO, 19 sera

Con l'intervento del comandante della Flotta germanica ammiraglio Roeder, è stato varato a Brema l'incrociatore « Seydlitz ». La nuova nave, armata di 8 cannoni da 20,3 centimetri, è il quarto incrociatore pesante della flotta tedesca.

Francia e Spagna

Assurda e pericolosa agitazione

MONACO DI BAV., 19 sera

La campagna marxista francese, in favore dei rossi di Spagna, viene giudicata con crescente scetticismo da questa stampa che rileva come l'offensiva dell'opposizione accenni a scompaginarsi di fronte al fermo atteggiamento del Governo di Daladier.

Il Voelkischer Beobacher sottolinea che la delittuosa campagna per un intervento a favore dei rossi è sostenuta da quelle stesse forze occulte, e forze oscure giudaico-marxiste, che volevano, a tutti i costi, durante la crisi cecoslavacca, gettare la Francia in una disastrosa avventura bellica.

I circoli politici responsabili — osserva il giornale — devono assolutamente opporsi a questo giuoco pericoloso per le sorti della Francia.

I chiari argomenti esposti dalla stampa italiana convincono chiunque come sia assurda e pericolosa l'agitazione fomentata in Francia dalla solita incosciente cricca guerrafondaia.

Soluzione prossima
Considerazioni magiare

BUDAPEST, 19 sera

Il Pester Lloyd constata, nell'articolo di fondo, che le sorti della guerra in Spagna sono ormai indubbiamente decise a favore dei nazionali ed aggiunge che se il Governo di Barcellona oppone ancora una resistenza è perchè esso spera che la guerra spagnola si allarghi in una guerra europea.

Dopo aver accennato alla propaganda, svolta da certi circoli parigini per determinare un intervento diretto della Francia in Spagna, il giornale osserva che questi atteggiamenti sono molti pericolosi, in primo luogo perchè le potenze dell'Asse non rimarrebbero indifferenti, ma prenderebbero immediatamente contro misure (ciò determinerebbe almeno un urto italo-francese su suolo spagnolo) in secondo luogo perchè una tale azione andrebbe contro i principii fondamentali della politica del Governo inglese e comprometterebbe l'intesa fra Londra e Parigi.

Il giornale fa poi presente che la nuova campagna interventista francese viene gravemente a nuocere i rapporti fra l'Italia e la Francia e conclude rilevando che, fortunatamente, la sicura ed imminente vittoria delle armi di Franco condurrà alla liquidazione dell~ questione spagnola ed alla soluzione da tutti auspicata.

Il rappresentante della Danimarca presso il Governo di Franco

COPENAGHEN, 19 sera

Il Capo Divisione al Ministero degli Esteri danese, Jialmar Collin, che, in precedenza, coprì la carica di Segretario della Legazione di Danimarca a Roma, è stato nominato rappresentante della Danimarca presso il Governo del generale Franco. Collin è già partito per Burgos.

La collaborazione araba *per l'indipendenza*
Siria e Palestina problemi paralleli

CAIRO, 19 sera

Il Balag scrive che la riunione al Cairo dei rappresentanti degli Stati arabi prova la maturità politica e la capacità di realizzare una collaborazione intima fra i popoli arabi.

Il giornale Al Misri *scrive che il Mufti ha bene agito ponendo condizioni alla partecipazione alla Conferenza di Londra ed aggiunge che i palestinesi devono assumere un contegno fermo ed andare a Londra solo dopo avere ottenute le volute garanzie.*

Il Balag riporta una intervista con l'Emiro Seif el Islam che ha dichiarato indispensabile un patto arabo e necessario consolidare le relazioni politico-economiche tra i Paesi arabi.

Il Mokattam scrive che è doloroso che la situazione in Siria vada complicandosi mentre si cerca una soluzione al problema palestinese.

Aggiunge che la Francia deve tenere presente che quanto gli arabi manifestano oggi per la Palestina manifesteranno domani per la Siria.

Dichiarazioni di Csaky sui colloqui berlinesi

La comunanza di interessi fra l'Ungheria e il Terzo Reich

BUDAPEST, 19 sera

Il Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, ed il suo seguito, sono rientrati, da Berlino, alle 12 e 40.

A ricevere il conte Csaky alla stazione, si trovavano il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, l'Incaricato d'Affari di Germania, funzionari del Ministero degli Esteri ungherese e della Legazione tedesca.

Il Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, ha fatto ad un redattore dell'«Agenzia Telegrafica ungherese» le seguenti dichiarazioni:

Dal viaggio di Berlino ritorno soddisfatto e con le migliori impressioni. L'amicizia ungaro-tedesca, solida e tradizionale, e la fiducia scaturita da tali relazioni amichevoli hanno assicurato alle nostre conversazioni l'atmosfera e lo spirito della più viva cordialità. La comunanza di interessi fra la Ungheria ed il Terzo Reich esiste immutata, anche dopo la liquidazione della crisi ceco-slovacca, ed è suscettibile di un ulteriore forte sviluppo.

Ho trovato un'amichevole comprensione per le questioni riguardanti i due Stati e, specialmente, per quelle interessanti l'Ungheria. Sono stato il primo uomo di Stato estero che abbia varcato, in veste ufficiale, la soglia del nuovo palazzo del Cancelliere del Reich. Credo che ciò fosse più di un semplice caso: l'amica Ungheria non dimenticherà questo gesto.

Insalata di Littoria sul mercato di Amburgo

AMBURGO, 19 sera

E' arrivato al mercato di Amburgo, per la prima volta nella storia della importazione ortofrutticola, dall'Italia un vagone di merce prodotta nelle terre bonificate di Littoria. Si tratta di 775 gabbie di insalata, giunta in condizioni pienamente soddisfacenti, nonostante la lunga durata del viaggio.

Inondazioni catastrofiche nel nord dello Jutland

STOCCOLMA, 19 sera

Inondazioni catastrofiche vengono segnalate nel Nord dello Jutland e in Danimarca. Il fiume Aarhus è in piena.

Il volume delle sue acque è centuplicato e in alcuni punti, dove è largo normalmente 8 metri, ha raggiunto la larghezza di 200 metri. Le città di Holsterbro, Stora e Molle, sono allegate. Il traffico si effettua per mezzo di barche.

I nuovi ambasciatori brasiliani presso il Quirinale e il Vaticano

RIO DE JANEIRO, 19

Il presidente ha firmato il decreto che nomina ambasciatori Pedro Leao Velloso presso il Quirinale ed Hayldebrando Accioly presso la S. Sede.

Gli attentati irlandesi

Panico a Belfast per lo scoppio di una bomba

Perquisizioni e confische

LONDRA, 19 sera

Gli abitanti dei quartieri occidentali di Belfast sono stati svegliati questa notte da una forte esplosione. Una bomba era scoppiata davanti al monumento dedicato ai repubblicani irlandesi nel cimitero cattolico di Falls Road.

La ringhiera che circonda il monumento è stata in parte demolita e i rottami lanciati ad una dozzina di metri di distanza.

Le autorità continuano le perquisizioni domiciliari. Un individuo arrestato nel distretto di Fulhan comparirà oggi stesso davanti ai magistrati.

Le perquisizioni che per il numero non trovano riscontro negli annali dello Scotland Yard — il totale delle case visitate dalla polizia raggiunge la cifra di 130 — hanno condotto alla scoperta e conseguente confisca di 280 libbre di esplosivi che sono ora custoditi in locali di sicurezza alla sede centrale della polizia.

Si apprende che nei dintorni di Cardiff è stato sparato un colpo di rivoltella contro il conducente di un autocarro che evidentemente i terroristi credevano trasportasse dinamite di cui intendevano appropriarsi. L'autista è rimasto ferito alla faccia dai vetri andati in frantumi.

Il figlio di Chamberlain sfuggito ad un attentato

LONDRA, 19 sera

Francis Chamberlain, figlio unico del Primo Ministro, è scampato ad un attentato terroristico avvenuto nelle prime ore del mattino. Il figlio del Primo Ministro Chamberlain, dormiva in una camera dell'albergo Hawney a Tralce, nello Stato libero di Irlanda, quando una tremenda esplosione è avvenuta sotto il muro dell'albergo. Il muro è stato gravemente danneggiato ma non è crollato e tutti i vetri delle finestre dell'albergo e delle case vicine, per un raggio di 250 metri sono andati in frantumi. Nessuna vittima si ha a lamentare per l'esplosione.

Francis Chamberlain, che si trovava a Tralce, in vacanza, è figlio unico del Primo Ministro Chamberlain; egli ha 24 anni e vive a Birmingham, ove fa parte della Direzione della fabbrica di armi Kynochs. La polizia irlandese ha iniziato attivissime indagini in base all'ipotesi che l'attentato sia opera dell'Associazione segreta politica conosciuta con il nome di « Esercito repubblicano irlandese ». L'attentato al figlio del Primo Ministro Chamberlain, ha destato in Inghilterra profondissima indignazione.

In Estremo Oriente

Una Nota francese a Tokio
Sviluppo industriale nella Manciuria

TOKIO, 19 sera

L'Ambasciatore di Francia ha presentato al Governo nipponico una Nota che segue le linee generali di quella britannica ed americana.

La Nota rifiuta il riconoscimento di una «denuncia unilaterale del trattato delle nove Potenze».

Il portavoce dell'Ammiragliato nipponico, Ammiraglio Kanazawa, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri in proposito, ha dichiarato che se gli Stati Uniti fortificassero l'isola di Guam ciò verrebbe a costituire non soltanto un gesto non amichevole nei confronti del Giappone ma anche un atteggiamento di minaccia.

Rilevato che il Giappone considererebbe con grande preoccupazione la fortificazione di Guam, l'Ammiraglio ha aggiunto che se questa isola è tanto distante dagli Stati Uniti, essa è però tanto vicina alle isole sotto mandato giapponese del Pacifico meridionale che sono circondate da quelle sotto la sovranità americana, fra cui le isole Hawai, a metà strada fra Guam e le Filippine. Dato il principio fondamentale della politica navale giapponese di «non minaccia» e di «non aggressione», l'Ammiraglio Kanazawa ha dichiarato: « Noi non potremmo che considerare con grave apprensione la situazione».

L'Ammiraglio Kanazawa ha dichiarato alla Conferenza della stampa, modificando quanto aveva detto precedentemente alcuni giorni or sono, che la data della riapertura del traffico, sullo Yang-Tse, e sul fiume delle Perle, è stata lasciata alla discrezione delle autorità nipponiche interessate che si trovano sul posto.

Il Governo mancese ha deciso la istituzione di un Comitato speciale per lo sviluppo industriale del Paese, che servirà, pure, per tracciare le misure per il controllo economico.

I membri del Comitato saranno scelti in seno alla Commissione dei piani di Gabinetto e saranno divisi in cinque sezioni separate, secondo le rispettive funzioni.

Ministro del Messico a Berlino si imbarca a New York

NEW YORK, 19

Il *New York Times* annuncia che il generale messicano Azcarrate, nominato Ministro a Berlino, posto che era vacante dal 1937, è partito in volo per New York per imbarcarsi, la prossima notte, sul piroscafo *Hansa* onde raggiungere, con la massima sollecitudine, la Germania. Il giornale dice che il generale è incaricato di una missione segreta. Egli è uno stimato disegnatore di aeroplani.

L'esposizione del ciclo e motociclo *aperta a Milano*

MILANO, 19 sera

Si è aperta, stamane, senza alcuna particolare cerimonia inaugurale, la 20.a Esposizione internazionale del ciclo e motociclo. Nei 147 stalli ordinati nei vati saloni del Palazzo della Permanente, è raccolta tutta la migliore produzione nazionale del ciclo, del motociclo, degli accessori degli equipaggiamenti elettrici, delle parti staccate, dei pneumatici, dell'abbigliamento e al visitatore appaiono evidenti, oltre alle conquiste ed ai perfezionamenti tecnici, i temi fondamentali che informano l'attuale produzione ciclo-motociclistica: autarchia nella costruzione e il criterio di utilitarietà tendente a diffondere e potenziare lo sviluppo di questi pratici mezzi di locomozione. Fra i primissimi visitatori dell'importate rassegna susseguitasi numerosi sino dalle prime ore di stamane, vi è stato il Segretario del C.O.N.I. che, accompagnato dal Segretario della Mostra ha compiuto una visita minuta, ai vari stalli intrattenendosi con tecnici ed espositori, dicendo parole di incitamento, dando consigli e direttive. Il generale Vaccaro ha particolarmente sostato dinanzi al rosso bolide dei diciotto primati motociclistici mondiali e si è interessato dei vari cicli e motocicli dal punto di vista tecnico e sportivo. Una serie di manifestazioni e di riunioni coronerà la 20.a edizione di questa esposizione; il concorso per la moto popolare, il concorso dei mototrasporti, i convegni degli enti sportivi industriali e commerciali, il « raduno della Rosa d'inverno » che farà convenire domenica 22 corr. a Milano migliaia di motociclisti da ogni parte d'Italia.

Allievi gerarchi tedeschi *visitano Genova*

GENOVA, 19 sera

Stamane, colla nave del « Fronte tedsco del lavoro » Gustloff, è giunta la commissione tedesca di studio degli allievi gerarchi che, nella giornata ha visitato la « Casa del Marinaio », della « Giovane Fascista », e la scuola apprendista dell'« Ansaldo », ed altre importanti istituzioni locali del Regime. La Commissione è stata ricevuta da gerarchi e da incaricati del Centro stranieri della Federazione che l'accompagna nelle visite in programma.

Il ministro degli Esteri ceco-slovacco si recherà sabato a Berlino

PRAGA, 19

Il ministro degli Esteri, Chwalkowski, si recherà a Berlino sabato 21.

Inaugurazione a Berlino della fondazione di studi italo-tedesca

BERLINO, 19

Ieri sera si è inaugurata a Berlino la Fondazione di studi dell'Associazione italo-tedesca creata per iniziativa e con il contributo delle principali industrie tedesche. Erano presenti anche il ministro dell'istruzione Rust e il R. Ambasciatore d'Italia Attolico.

L'ambasciatore Attolico ha rilevato l'importanza ed il significato di questa nuova istituzione ed ha concluso augurando che gli scienziati e tecnici dei due paesi possano raggiungere mediante l'opera di questa fondazione la reciproca conoscenza ed una feconda collaborazione come esiste già quella politica nell'asse Roma-Berlino perno della cultura occidentale e strumentale della vita politica europea e mondiale forgiata dalla volontà lungimirante dei due capi Benito Mussolini e Adolfo Hitler.

Ha poi parlato il ministro dell'istruzione Rust per manifestare tutta quanta l'approvazione del Governo per questa lodevole iniziativa.

Pavolini presidente dell'Istituto Nazionale fascista per le relazioni con l'estero ha tenuta quindi una conferenza su: « L'asse e le relazioni culturali italo-tedesche » vivamente declamato.

Opere pubbliche inaugurate da S. E. Tassinari in Istria

POLA, 19

Ieri alla presenza del sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, S. E. Tassinari, sono state inaugurate notevoli opere del grande acquedotto istriano, fra cui il sifone ed il ponte acquedotto per l'attraversamento della Val del Quieto.

L'importo dei lavori ascende ad oltre 9 milioni, fra i quali emerge il ponte canale lungo 1200 metri e della portata di 150 litri al secondo. Attualmente i Comuni serviti dall'acquedotto salgono a 16 su 40 consorziati.

L'ambasciatore francese a Varsavia a colloquio con Bonnet

PARIGI, 19

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Francia a Varsavia, per discutere con lui, secondo quanto si afferma nei circoli politici, la situazione creata dal recente atteggiamento del Governo polacco verso la Germania in relazione all'ancor vigente alleanza fra la Polonia e la Francia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale	L.	50.000.000,—
Riserve	„	4.465.179,81
Depositi fiduciari	„	301.546.509.75
Valori di proprietà	„	121.168.807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„	192.433.025,19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI